

DOLOMITI 2020

CICLABILI – SORGENTI
LAGHI – ESCURSIONI

Gruppo del Catinaccio, il rifugio Re Alberto I e le torri del Vajolet



Periodo: Dal 03/07/2020 al 25/07/2020

Equipaggio: Davide e Ketti

Partenza: Da Bologna

Camper: Hymer Yellowstone, Ducato X295 Maxi 2.3 150cv Eu6B, lungo 6.36m, largo 2.12m, h. 2.80m.

Biciclette: Due ebike pieghevoli Argento Piuma, ruote da 20", doppie batterie.

Distanza: 1535 km totali percorsi

Carburante: 150 litri di gasolio, per un totale di 154 euro

Consumo medio: 10.3 km/l circa

Introduzione:

Che anno incredibile. L'avvento della pandemia **Covid** ha rivoluzionato tutto, nel bene e nel male ci ha stravolto le abitudini di vita, ed inevitabilmente anche il nostro modo di fare vacanza in camper. Generalmente a gennaio/febbraio, iniziamo a fantasticare su dove passare le settimane di ferie "comandate", e come ogni anno ci ritroviamo con una montagna di idee. Stavolta eravamo indecisi se tornare in **Scandinavia** o visitare meglio qualche paese dell'est dove anni fa siamo stati un po' troppo



Livigno, lago di San Giacomo

ospedaliero), per cui si va al lavoro durante la settimana, ed in casa per tutto il resto del tempo. Con quello che sta succedendo ci stiamo chiedendo che senso abbia anche solo pensare al camper, che inevitabilmente se ne starà fermo sotto casa per quasi tre mesi (lo muoverò un paio di volte al mese per andare al lavoro), figuriamoci immaginarsi un viaggio. In maggio le cose iniziano a cambiare, e pensare ad un piccolo viaggetto, magari in **Italia**, in montagna, lontano da tutti, non sembra più una cosa impossibile. Decidiamo quindi di fare tre settimane immersi nella natura, un po' perché è nostra abitudine, ed un po' per non doverci preoccupare troppo del distanziamento sociale. Tra le montagne è di certo una condizione più favorevole rispetto al visitare città d'arte, musei e spiagge affollate. Devo



Lago di Livigno, il ristoro val Alpisella

dire che è stato un bel viaggio, quelle che dovevano essere passeggiate, spesso diventavano inerpicate lungo salite e sentieri non propriamente rilassanti, ma la soddisfazione di raggiungere a piedi posti lontani e soprattutto spettacolari, non ci faceva avvertire la fatica. Avevamo con noi le nuove **ebike**, niente di professionale, pieghevoli per poterle stivare comodamente nel gavone, ci hanno permesso di esplorare luoghi raggiunti da comode piste ciclabili e soprattutto ci hanno fatto divertire. Ne è risultato un viaggio "verde" e "azzurro", niente paesi, musei o altre opere dell'uomo, solo natura, come verde ed azzurro sono i



Lago di Braies

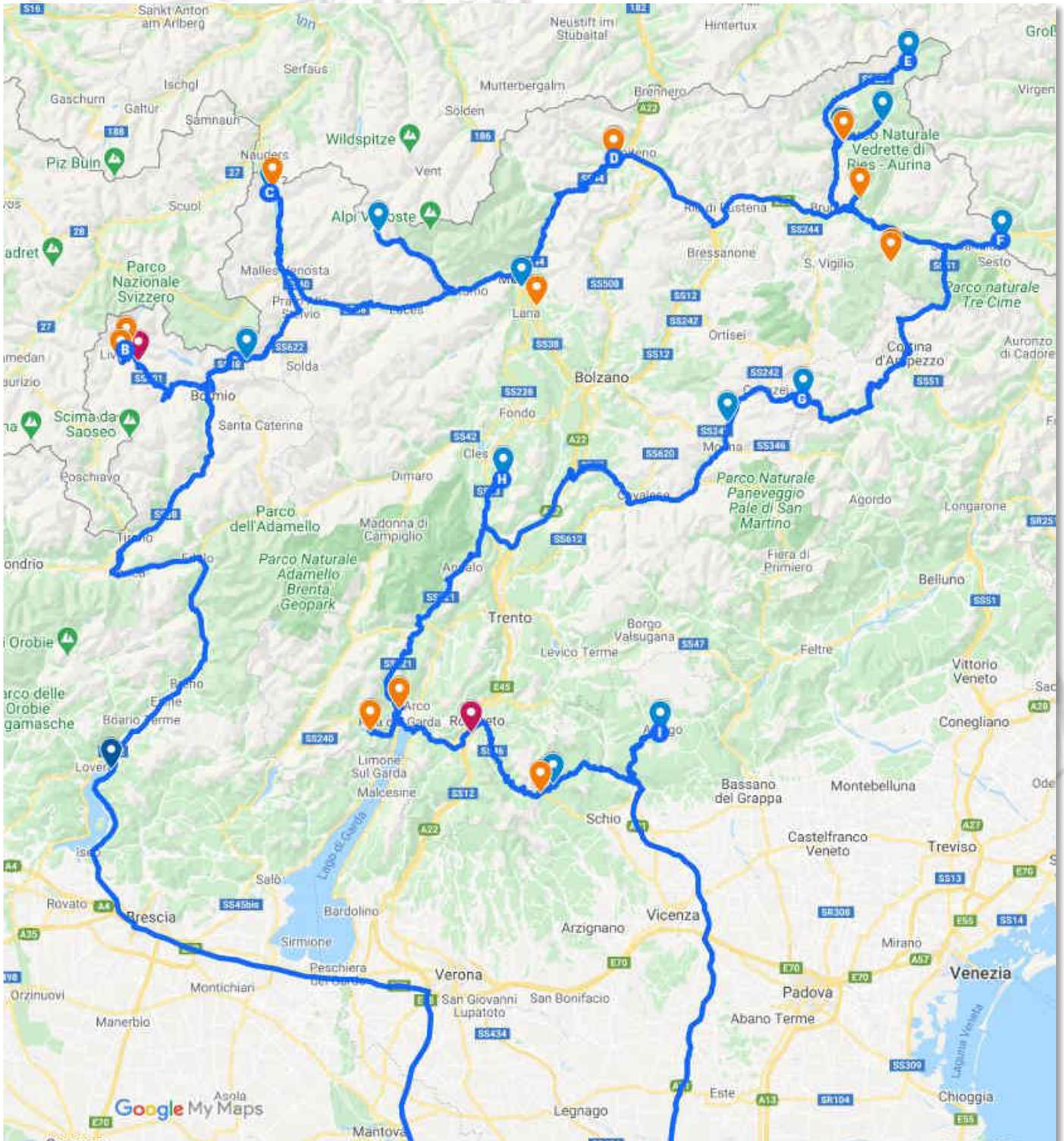
colori della maggior parte delle foto del diario, col senno del poi dobbiamo dire che ci voleva proprio. Come abitudine, i video e le foto pubblicate sono tutte nostre, scattate in questo viaggio, comprese le **foto 360°** di cui troverete i link per vederle su **Street View**. Tutte le coordinate **GPS** che troverete, non provengono da chissà quali copia-incolla, ma

velocemente. A fine febbraio, facciamo appena in tempo a rientrare dal nostro viaggio al caldo di **Zanzibar**, che tutto inizia a precipitare, **lockdown**, tutti chiusi in casa. Io e mia moglie lavoriamo in settori dove non si chiude (farmaceutico ed

sono state rilevate direttamente da me, quindi posso garantire che sono affidabili e verificate. Se siete troppo pigri per copiarle da qualche parte, potete sempre cliccarci sopra per vedere la posizione su **Google Maps**. Col passare del tempo, le informazioni che ho indicato potrebbero aver subito variazioni di qualsiasi tipo (punti sosta, prezzi, orari ecc), per cui sappiate che le descrizioni che troverete, sono aggiornate al periodo di questo viaggio. Buona lettura e... Buona Strada.

Itinerario in breve:

Bologna, Pisogne, passo Aprica, passo Foscagno, Livigno, passo Foscagno, passo dello Stelvio, Curon Venosta, Resia, lago di Resia, Maso Corto, Merano, passo Giovo, Stanghe, Perca, Casere, Campo Tures, Riva di Tures, Prato alla Drava, passo Giau, passo e lago Fedaiia, Vigo di Fassa, Tres, Varone, Riva del Garda, lago di Ledro, passo Xomo, Bocchetta Campiglia, Asiago, Bologna.



decina di km, più o meno fino alla zona **Acqua del Vescovo**, iniziamo a godere di quel relax che cercavamo, silenzio, solo il rumore del ruscello, mucche in libreria con il caratteristico suono dei campanacci, cinguettii vari. Lungo la ciclabile è presente anche una stazione di ricarica **ebike**, gratuita [46.528513](tel:46.528513), [10.131563](tel:10.131563), ogni tanto ci sediamo su una panchina ad ammirare ciò che ci circonda, [foto 360°](#) diversamente dagli altri anni, questa volta intendiamo privilegiare il contatto con la natura, dopo tutto quello che è successo e che sta succedendo, credo che ce ne sia un gran bisogno.



Ritorniamo verso il paese e lungo la ciclabile, poco oltre i **camping Mansueto e Pemont**, ci fermiamo a pranzare alla **Latteria di Livigno** [46.55058](tel:46.55058), [10.14537](tel:10.14537). Si entra indossando la mascherina, i tavoli sono ben distanziati, tutto ci appare ben organizzato, c'è un bel sole, per cui pranziamo fuori, soli soletti all'ombra di un gazebo. Senza alcuna fretta, riprendiamo la ciclabile e proseguiamo fino al **lago di Livigno**, raggiungiamo il **ponte delle Capre**, superato il quale siamo al **ristoro Val Alpisella**, raggiungibile senza alcuno sforzo, da questa posizione si può apprezzare uno stupendo panorama sul lago. Da qui parte anche il **sentiero 138** che intendiamo percorrere a piedi domattina, e che sale verso il **passo di Valle Alpisella**. Si è fatto pomeriggio inoltrato, raggiungiamo il camper e ci rilassiamo davanti ad uno **spritz** in attesa della cena, l'AA ha iniziato a popolarsi di camper.



Km 400 dalla partenza

Km 160 percorsi oggi, in 2.50 ore di viaggio.

Domenica 05/07/2020: LIVIGNO

Oggi si parte per la prima di una lunga serie di escursioni "tonificanti" che prevediamo di fare in questo viaggio, destinazione **passo Valle Alpisella**, sorgenti del fiume **Adda** e **lago di San Giacomo**, ed ovviamente ritorno. Si parte a piedi dall'AA, percorrendo la ciclabile arriviamo al **ristoro Valle Alpisella**, [foto 360°](#) da dove parte la **strada/sentiero 138** che sale verso il passo. Un tracciato perfettamente percorribile anche dalle mtb, che qui a **Livigno 1816mslm**, grazie a questo tipo di itinerari, spopolano, non a caso i noleggi sono molto diffusi. Il primo tratto parte in salita, percorsi alcuni tornanti, dopo circa 30 minuti si arriva ad un ponticello che valica il torrente, [foto 360°](#) superato il quale inizia una salita abbastanza decisa ma soprattutto costante e molto lunga, che in poco più di 1 ora, ci permette di raggiungere il **lago**



Alpisella e successivamente il passo omonimo, che si trova a **2285mslm**, dai **1816mslm** di **Livigno**, siamo saliti di quota di quasi **500m**. Proseguiamo oltre, si inizia a scendere leggermente di quota, dopo



circa 30 minuti arriviamo ad un bivio, dove, seguendo l'indicazione sul cartello, prendiamo a sx in direzione **laghi di Cancano** e **sorgenti dell'Adda 2237mslm**. La comoda stradina ora è diventata uno stretto sentiero su ghiaia, dopo circa 20 minuti di discesa, in basso sulla dx scorgiamo la sorgente. L'unica possibilità per raggiungerla comodamente è questo

sentiero, perché dalla strada che proseguiva parallela, non ci passa. Abbiamo faticato un po' e soprattutto, per effetto del forte sole, sudato parecchio, per cui ci dissetiamo e riempiamo le borracce con la fresca (e

buonissima) acqua di sorgente [foto 360°](#). Riposati e ritemprati, in realtà avevamo in programma di rientrare a **Livigno**, ma avendo tempo e curiosità, decidiamo di proseguire oltre lungo il sentiero, fino a raggiungere il **lago di San Giacomo 1952mslm**. Il lago è ben visibile laggiù in basso, il che significa che scenderemo ancora di quota, ma poi al ritorno



dovremo risalire. Ma il color turchese dell'acqua e lo spettacolo offerto ripagano di tutto. Attraverso una serie di serpentine nel bosco, in circa 30 minuti di cammino il sentiero ci conduce direttamente in riva al lago [foto 360°](#). Considerando i vari dislivelli descritti, si fa presto a fare i calcoli su quello che ci attende per



il ritorno, coraggio, tutta salute. Dopo aver ammirato i dintorni e scattato le immancabili foto, pranziamo al sacco, seduti al fresco nel bosco. Il cartello per **Livigno** posto all'inizio della **strada forestale 138** dice 3.5 ore, terminato il momento di relax, iniziamo a salire lungo una serie di tornanti, quando termina la presenza degli alberi, diversi corsi d'acqua ci

attraversano la strada, occasione per riempire le borracce e dissetarsi. Arrivati nuovamente ai **2285msl** del **passo valle Alpisella**, deviamo a sinistra seguendo le indicazioni della malga omonima, che dista solo 10 minuti, qui facciamo amicizia con caprette e mucche da latte. Si prosegue verso **Livigno**, e quella che

all'andata era una discreta salita, ora è una lunghissima discesa, a tratti pendente quanto basta per essere anche un po' fastidiosa. Raggiunto nuovamente il **ristoro Alpisella**, la faticata è terminata, arrivare al camper ora è un a passeggiata, ma prima una meritata sosta alla **Latteria di Livigno** per un bel gelato artigianale, i 20 minuti di fila all'esterno per attendere il proprio turno li valgono tutti. Resto del pomeriggio e serata in completo relax.

Lunedì 06/07/2020: LIVIGNO

Oggi giornata dedicata allo shopping, dall'AA a piedi raggiungiamo il paese in 5 minuti, le solite occhiate ai negozi qui e là, un po' a fatica resisto alle solite tentazioni di acquistare qualsiasi cosa. Dopo qualche spesuccia, entriamo alla cooperativa per acquistare generi alimentari a buon prezzo, all'interno, intenti a fare la stessa cosa, incontriamo una coppia di amici camperisti, anche loro qui a **Livigno**, quando si dice il caso. Ancora un po' di tempo a zonzare per le vie del paese e poi si torna al camper per pranzare ad un orario



abbastanza attardato, un po' di relax sotto al tendalino. Abituati a ferie molto itineranti, in questo giro facciamo cose che raramente abbiamo fatto, ma ci piacciono. Dedichiamo un paio d'ore ad un'altra pedalata lungo la ciclabile, quando **Ketti** rientra al camper io decido di verificare fino a che

punto la batteria tiene la carica, in modo da regolarmi per il futuro. Rimango fuori un'altra mezz'ora, fino a quando la batteria si esaurisce ed il contakm segna circa 50km, ora si rientra pedalando per davvero. Nel frattempo **Ketti** ha deciso di preparare una torta in padella (che non richiede l'uso del forno), le riesce magnificamente. Oggi i tg hanno dato la triste notizia della scomparsa del



grande **Ennio Morricone**, uno dei personaggi italiani che ho sempre amato. Stasera vedremo (e soprattutto ascolteremo) in tv uno dei suoi capolavori musicali, **C'era una volta in America**. **R.I.P. Ennio**..... un immenso grazie.

Martedì 07/07/2020: LIVIGNO – PASSO DELLO STELVIO

Un bel sole filtra dagli oscuranti, dopo colazione facciamo CS e lasciamo **Livigno**, prossima destinazione **passo dello Stelvio**. Lo **Stelvio** non ci è affatto sconosciuto, ci veniamo spesso in moto durante qualche



viaggetto rider, una volta ci siamo stati anche in auto, ma è la prima volta con camper. Raggiunta **Bormio**, lasciamo la **SS01** per salire lungo la **SS38**, con grande calma e la collaborazione di **Ketti**, che lancia sempre un'occhiata lungo i tornanti per dirmi se arriva qualcuno. Abbiamo deciso di salire abbastanza presto proprio per evitare eccessivo traffico e soprattutto le numerose moto che percorrono questo

itinerario. Arrivati in cima al passo **2757mslm**, parcheggiamo nel posteggio dedicato ai camper e ben segnalato [46.52969, 10.45184](#) gratuito, su asfalto, senza servizi, in compagnia di un altro paio di camper.

La giornata è favolosa, come al solito il luogo ci elettrizza, decidiamo di passare la notte qui. Una breve passeggiata, e saliamo leggermente di quota, fino ai **2800mslm** del **Piccolo Tibet**, un hotel-ristorante dove ci concediamo un aperitivo, per poi pranzare sul terrazzo esterno, con una spettacolare veduta sui tornanti ed il versante lato **Trafoi** [foto 360°](#). Vorremmo fare tante

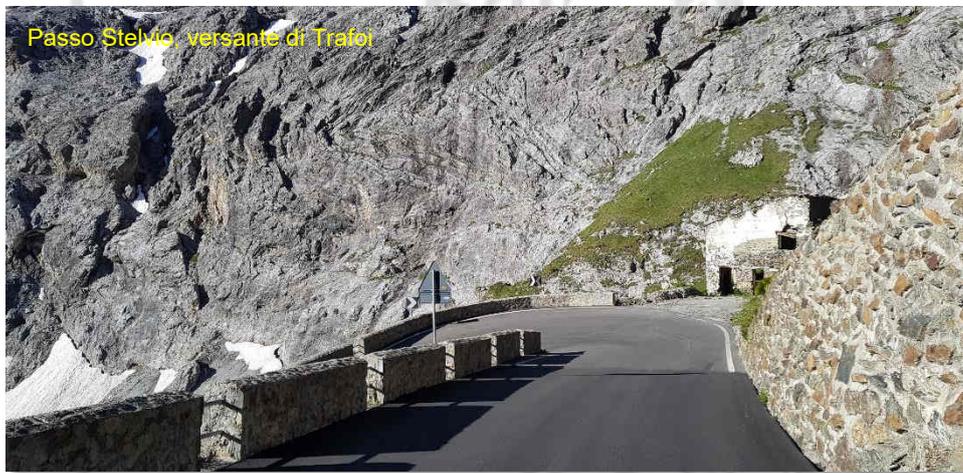


cose, come salire al ghiacciaio, ma preferiamo qualche ora di relax in camper, dormendo, leggendo o guardando la tv, anche perché nonostante il bel sole, l'aria è abbastanza frizzantina. Usciamo nel tardo pomeriggio, per una bella



scarpinata fino alla **cima Garibaldi 2843mslm**, sulla quale si trova anche l'omonimo rifugio [foto 360°](#), che raggiungiamo in una decina di minuti. Questo punto si trova sulla linea di confine tra **Lombardia, Trentino Alto Adige e Svizzera**, e fino al 1919 qui confinava anche l'**impero Austro-Ungarico**. Inutile ricordare che questa era una delle linee del fronte

durante la **Grande Guerra**. A parte qualche resto di filo spinato e reti da trincee, non è rimasto molto da vedere, ma una perlustrazione vogliamo ugualmente farla. Proseguiamo sul crinale denominato **Cresta Larga**, [foto 360°](#) sempre con una superba visuale sul **massiccio dell'Ortles**, [foto 360°](#) dopo aver superato alcune rovine militari, arriviamo a quello che era l'**accampamento Lempruch**, dove si possono visitare i resti degli alloggi truppe e di alcune trincee. Ad accompagnarci l'immane sottofondo del fischio delle marmotte,



che evidentemente qui sono di casa, a tal punto che una sbuca dalla sua tana a 5 metri da noi, ed inizia a fischiare furiosamente, probabilmente nel tentativo di ammonirci per aver invaso il loro territorio. Si è fatto tardi, il sole sta tramontando dietro alle alte vette, direi che è ora di ritirarci e cenare. Ad un certo orario tutti se ne vanno, e rimaniamo solo in 3 o 4 camper, silenzio e pace assoluti, proprio come piace a

noi, il viaggio di quest'anno dovrà essere rilassante, e questo è già un buon inizio. Buona notte.

Km 456 dalla partenza

Km 56 percorsi oggi, in 1.15 ore di viaggio.

Mercoledì 08/07/2020: PASSO DELLO STELVIO – LAGO DI RESIA

La sveglia è sul prestino, in modo da scendere lungo il versante di **Trafoi** senza incontrare troppi veicoli in senso contrario. La giornata è ben soleggiata, l'aria frizzante, l'unica attenzione dovrà essere sulla strada e gli spettacolari **48 tornanti** (più impegnativi rispetto a quelli del versante **Bormio**) che ci separano dalla valle, con la dovuta calma e soprattutto non affaticando troppo i freni (usando il più possibile il freno motore), arriviamo in fondo. In poco tempo arriviamo al **lago di Resia**, e più precisamente al paese di **Resia 1520mslm**, per sostare nel parcheggio della **funivia Belpiano** [46.82214](#), [10.51](#) prima ora gratuita, poi 1€ 1h, 10€ 24h, 25€ 3gg, 40€ 7gg, gratuito dalle 8 alle 20 se si acquista il biglietto della cabinovia,





Sorgente dell'Adige

l'indicazione sulla sinistra per il sentiero 2A che in 5 minuti conduce alla **sorgente dell'Adige**. A livello di arredo urbano, la zona della sorgente è stata resa molto accogliente, con parapetto e panchine, tra l'altro da qui si può apprezzare una bella visuale sul paese di **Resia**. Ritornati sul sentiero n.2, proseguiamo salendo di quota, dopo circa 45 minuti, presso un tornante lasciamo la strada forestale per imboccare il sentiero 1A, che salendo più ripido rispetto alla strada forestale, permette di tagliare un po' il percorso, ma a fronte di una discreta salita. In circa un'ora e mezza di cammino arriviamo all'altopiano di **Plamort 2180mslm** (in italiano **Pian dei Morti**).

senza servizi camper, con bagni (docce a pagamento). Questo sarà il nostro campo base per i prossimi 2 giorni. Siamo arrivati abbastanza presto, c'è un bel sole, oggi abbiamo in programma un'escursione a piedi fino all'altopiano di **Plamort**. Dopo esserci preparati, raggiungiamo l'inizio del sentiero n.2 adiacente al campo da calcio [46.83164, 10.5178](#) dopo averne percorso poche centinaia di metri, seguiamo



Plamort, il bunker



Plamort, la Panzersperre

alberato, subito ci troviamo davanti alla famosa **Panzersperre**, la barriera anticarro chiamata **Drachenzähnen (Denti di Drago)** [foto 360°](#). Il nome è legato alla sua particolare realizzazione, composta da pali di legno rivestiti in calcestruzzo, con un puntale in acciaio. Costruita nel 1938, non è l'unica opera militare del luogo, poco distanti si trovano alcuni **bunker** (visitabili internamente) con

postazioni per mitragliatrici e locali per le truppe collegate da gallerie, il tutto a dominare dall'alto la gola

naturale difesa dai **Denti di Drago**. Dopo una discreta serie di foto, ci concediamo il nostro meritato pranzo al sacco, per poi riprendere il cammino verso i bunker, che visitiamo internamente. Proseguendo verso sud, arriviamo sul lato dell'altopiano che come un enorme terrazzo, si affaccia sul **lago di Resia**. La vista dall'alto del lago (su uno spuntone di roccia c'è anche un favoloso belvedere) ci appare quasi



Plamort, vista sul lago di Resia e sull'Orties



Plamort, vista sul lago di Resia e sull'Ortles

improvvisamente, e devo dire che ci lascia senza fiato. Complice la bella giornata, l'acqua appare di un meraviglioso color turchese, in lontananza sullo sfondo si può scorgere chiaramente l'Ortles innevato, alcuni cavalli al pascolo, fanno da contorno a questo spettacolare

quadro naturale. Poco distante dal belvedere, oltre la staccionata in legno, sulla sx imbocchiamo nuovamente il **sentiero 1A** indicato da un cartello, da questo lato scende direttamente (in certi tratti molto ripido) verso

Resia, in poco tempo siamo nuovamente in paese, dove ne approfittiamo per fare un po' di spesa presso un supermercato.

Una buona scusa per acquistare qualche buon gelato e gustarcelo in una panchina in riva al lago. Rientrati al camper, poco distante da noi, il



Plamort, discesa sul sentiero 1A verso Resia

caso vuole che incontriamo una coppia di amici camperisti di forum, tantissimi anni che siamo amici virtuali,



Plamort, vista sul lago di Resia e sull'Ortles

diverse volte ci siamo sfiorati in giro per l'Europa, ci siamo finalmente incontrati qui, che spettacolo. Non si vorrebbe mai finire di chiacchierare, e noi adoriamo il loro accento romanesco, ma devono partire e gli scade il time del parcheggio, per cui ci salutiamo.

Guadagnato il camper, ci rendiamo conto di quanto i

nostri piedi siano davvero cotti (e non solo quelli), solo quando ci leviamo scarponcini e calzini, fortunatamente una bella doccia bollente ci rigenera. Stanchi ma molto felici, ci prepariamo per la cena e la

serata defaticante, post cena godereccio, abbiamo ancora qualche gelato, un po' di tv, e quando stiamo per crollare... a nanna.

Km 512 dalla partenza

Km 56 percorsi oggi, in 1.15 ore di viaggio.

Giovedì 09/07/2020: LAGO DI RESIA

I raggi del sole filtrano tra le varie fessure degli oscuranti, non possiamo ignorarlo ancora per molto, quindi giù dai letti, una bella colazione, preparo le **ebike**, ed in un attimo siamo pronti per una bella pedalata lungo

le ciclabili che girano attorno al **lago di Resia** e al **lago della Muta**.

Decidiamo per il giro in senso orario, per cui dal parcheggio raggiungiamo il paesino di **Resia** e lungo la ciclabile (a tratti su sterro compatto) raggiungiamo **Curon Venosta**, dove scatta l'obbligatoria tappa fotografica al famoso campanile sommerso, che conosciamo molto bene, [foto 360°](#) dato che



Curon, il campanile sommerso

da qui ci passiamo ogni volta che andiamo in **Germania**. Proseguiamo in completo relax, un po' perché le **ebike** ce lo permettono e perché rispetto a ieri, oggi non abbiamo nessuna intenzione di fare fatica o di

sudare. Ogni slargo o scorcio sul lago è un'occasione per fermarci, e nel caso sedersi a fare due chiacchiere e contemplare o fotografare il panorama. Arriviamo alla diga, non la attraversiamo, ma proseguiamo oltre, nei pressi del **camping Thoni**, giungiamo al paesino di **San Valentino**, superato il quale siamo al **lago della Muta**, e prendiamo in senso antiorario la ciclabile che lo circonda. Per evitare di abbandonare la ciclabile e finire



Lago della Muta

in strada con le auto, terminato il lago occorre prendere una piccola discesa sulla sx, e dopo un tratto su assi in legno (dove le bici vanno condotte a mano), si prosegue su sterro compatto, che ci permette di terminare il periplo di questo piccolo lago, popolato da un discreto numero di folaghe, molte intente a covare i piccoli. Siamo nuovamente sulla diga, che stavolta attraversiamo, per proseguire lungo la ciclabile del **lago di Resia** che abbiamo abbandonato poc'anzi. Il tracciato di questo lato ovest è molto più suggestivo rispetto al lato est, il



Lago di Resia



fondo asfaltato è perfetto, ed è un susseguirsi di spettacolari scorci sul lago e sulle montagne circostanti, qualche piccolo tratto di salita e discesa. Il tracciato passa esattamente davanti al camper, e dopo aver percorso, comprese deviazioni, circa 35km, ci fermiamo per il pranzo presso il vicino ristorante **Sciuri** (alla partenza della **cabinovia Belpiano**). Qui è presente anche un punto gratuito di ricarica **ebike**, ed ovviamente ne approfittiamo per allacciarci le nostre bici, nel frattempo ordiniamo una gigantesca **Schweineschnitzel** per me, ed una serie di tomini alla piastra per **Ketti**, il tutto molto buono ed apprezzato. Approfittiamo anche del bel sole per tentare di sistemarci la tintarella, che da quando siamo partiti inizia ad assumere le classiche "striature montanare".

Dobbiamo eliminare (per quanto possibile) i segni delle maniche, dei calzini e degli occhiali. Una volta

ricaricate le batterie, e cotti a puntino dal sole, approfittiamo anche del **bike washing**, un punto dove è possibile lavare gratuitamente le proprie bici (infangate o piene di polvere). Usiamo la lancia ad alta pressione con grande attenzione, togliendo la polvere da ruote e poco altro, queste bici sono piene di cablaggi elettrici, che notoriamente non amano l'acqua, sicuramente sarà tutto protetto, sia mai che combiniamo un disastro? Non ce lo perdoneremo mai. Resto del pomeriggio e della serata in completo relax.

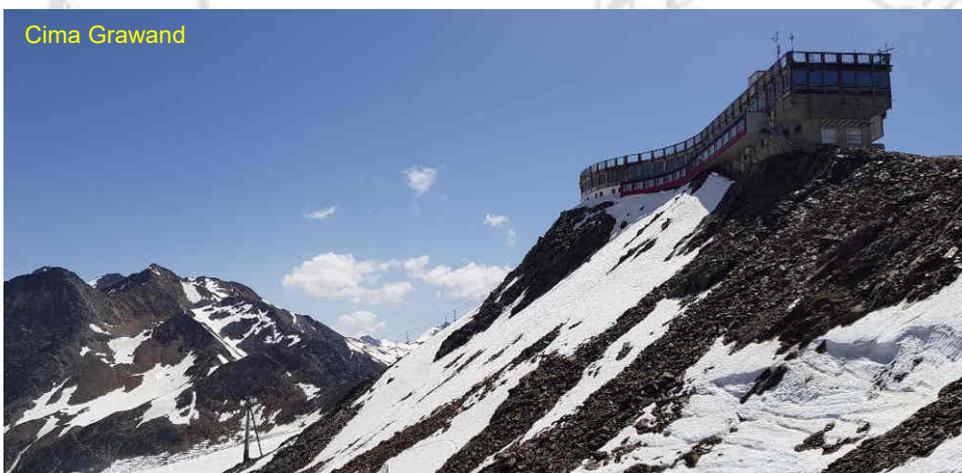


Venerdì 10/07/2020: LAGO DI RESIA - MASO CORTO

Verso le 10 scade il tempo per il rinnovo della sosta, dopo colazione ed esserci sistemati, presso la cassa automatica presente nella zona bagni, paghiamo i 20€ per le 48 ore di sosta ed usciamo, destinazione

Maso Corto in Val Senales.

Dopo circa 1.5 ore di viaggio siamo all'AA [46.752963, 10.785085](https://www.aa-italia.it/AA/46.752963,10.785085) 25€ 24h, automatizzata (monete, bancomat e carte di credito), con bagni, docce e WiFi (lavatrice e asciugatrice a pagamento). Sarà il periodo, sarà a causa del **Covid**, ma praticamente non c'è nessuno, un paio di camper, pochissime auto e basta. Dopo esserci sistemati e preparati, ci prepariamo per



l'escursione della giornata, raggiungiamo la **funivia Ghiacciai** ed acquistiamo il biglietto per una corsa sola andata (18€ a testa), che in 5 minuti ci porterà ai **3121mslm** della stazione a monte. Purtroppo l'accesso alla croce posizionata sulla vicina vetta **Grawand** (o **Croda delle Cornacchie**) **3215mslm** è chiuso. Rimane comunque spettacolare il panorama mozzafiato offerto dalla terrazza, in lontananza scorgiamo le

vette ghiacciate dell'**Ortles** e del **Cevedale** fino all'**Adamello**, al **Palla Bianca** e all'**Altissima**. Ci troviamo proprio sopra al ghiacciaio, in certi punti coperto con enormi teli termici, necessari per limitarne il disgelo. A circa 4km da qui, il 19 settembre 1991 è stata ritrovata casualmente la famosa mummia di **Ötzi** (esposta al **museo Archeologico dell'Alto Adige** a **Bolzano**). Attualmente l'**hotel Glacier** è chiuso, ma è aperto il ristorante, la nostra intenzione è quella di scendere a valle a piedi, purtroppo troviamo chiuso anche il sentiero che corre sul crinale, la voglia di saltare la funicella e di trasgredire è tanta, ma non è il caso. Scendiamo quindi lungo la strada carrabile che fiancheggia l'enorme ghiacciaio, è tutto spettacolare, sembra di essere su **Marte** [foto 360°](#). Arrivati agli impianti di risalita, superiamo l'**Ötzi Biwak 3013mslm** (attualmente chiuso), ci lasciamo il piccolo lago glaciale sulla destra [foto 360°](#) e proseguiamo nella discesa fino a scorgere il **Rifugio Bella Vista 2845mslm** sul versante opposto della



montagna. Un meritato pranzo al sacco ed iniziamo a notare che il bel sole sta lasciando il posto a nuvole minacciose, l'idea è di scendere a valle lungo il sentiero panoramico n.3, ma qualche goccia ci fa cambiare idea, per cui proseguiremo sulla strada carrabile, dovrebbe essere più veloce e meno impegnativa. Subito ci accorgiamo che è una strada decisamente ripida, il che in discesa non è una gran cosa, specialmente ora

che ha iniziato a piovere, ma non siamo minimamente preoccupati, in montagna bisogna essere pronti a tutto. Quando iniziamo ad intravedere dall'alto l'abitato di **Maso Corto**, smette di piovere ed esce il sole, un

bel gregge di caprette sta risalendo la strada in senso contrario al nostro. L'ultimo ed imprevisto sforzo, lo dedichiamo a percorrere l'ultima discesa della carrabile che conduce al paese. Dall'alto della funivia sembrava una stradina tranquilla, ma



anche in questo caso, percorrendola ci accorgiamo che ha una pendenza davvero notevole, per di più su ciotoli, ad ogni passo rimanere in equilibrio è davvero un'impresa. Arriviamo in fondo, con le gambe e le



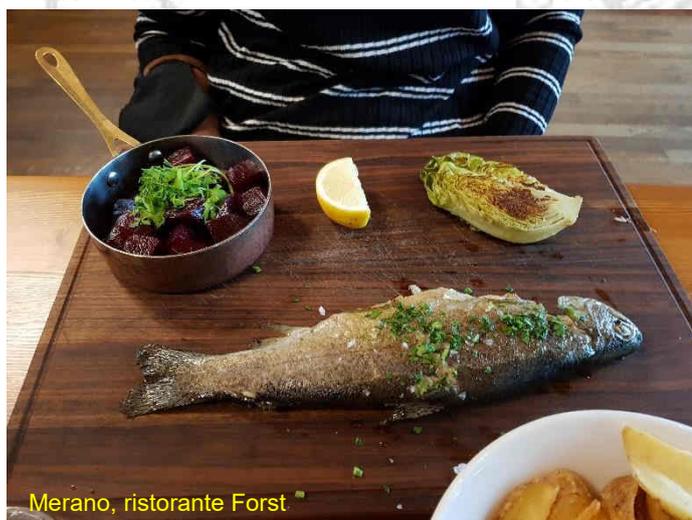
ginocchia un po' malconce, ci avviamo per un giretto tra i negozi, perdiamo un po' di tempo qui e là, un meritatissimo gelato e quando riprende a piovere, ci ritiriamo in camper. Fa anche un bel freddo, per cui stufa accesa come se fosse inverno. **Ketti** ne approfitta per fare una lavatrice, dopodichè inizia a preparare il **pane Naan**, un pane indiano che si può cuocere in padella. Fuori piove ed urla il vento, il camper scuote un po', ma a noi non interessa, ne viene fuori una fantastica cenetta. Con un occhio alle previsioni meteo, facciamo un po' di programmazione per domani ed i giorni a venire, nel tentativo, per quanto possibile, di raggiungere luoghi con meteo più favorevole. Un po' di tv e poi a nanna come ghiari.

Km 597 dalla partenza

Km 85 percorsi oggi, in 1.30 ore di viaggio.

Sabato 11/07/2020: MASO CORTO - MERANO

Ci svegliamo che piove, dopo colazione facciamo CS, paghiamo presso la macchinetta automatica ed usciamo, con un meteo del genere decidiamo di raggiungere **Merano**, per un pranzo alla **Forst**. La stube di **Lagundo** è chiusa, ma è aperto il **biergarten** di fronte, però preferiamo andare al ristorante in centro a **Merano**. Sostiamo nel parcheggio della stazione dei treni di **Maia Bassa** [46.656310](tel:46.656310), [11.148486](tel:11.148486) gratuito, anche notte, quando arriviamo troviamo chiuso per lavori, ma poco oltre è possibile entrare ugualmente nel parcheggio. Con la questione **Covid** preferiamo prenotare telefonicamente, ci avviamo a piedi verso il centro, che dista circa 2km, una passeggiata per i bellissimi portici e negozi. Conosciamo bene e ci piace molto **Merano**, ci veniamo spesso, anche durante il periodo dei mercatini. Arrivata l'ora di pranzo entriamo alla **Forst**, dove ordiniamo una buona serie di prelibatezze che non sto ad elencare,



io che purtroppo non amo la birra, ordino la solita **Spezi**. All'uscita, amara sorpresa, il mio ombrello (del valore di 5 euro), accatastato assieme a tutti gli altri, è sparito, errore? Furto? Bah..... lasciamo perdere, il tempo di trovare un negozio di cineserie e ne acquisto uno identico, anche perché piove per bene e mi serve. Ci perdiamo per le stradine ed i portici della città, un po' per digerire ed un po' per passare il tempo, raggiunto il camper ci concediamo un po' di riposo e relax. Prima di cena, in previsione di dover fare diversi giorni senza poter fare CS, decidiamo di andare a farlo presso la vicina postazione di **Sinigo** [46.622900](tel:46.622900), [11.186785](tel:11.186785) gratuito. Svuotato tutto e fatto il pieno di acqua, torniamo al parcheggio della stazione di **Maia Bassa** per cenare e

passare la notte, lo so, potevamo fare tutto domattina, ma ci andava di fare così.....

Km 637 dalla partenza

Km 40 percorsi oggi, in 0.40 ore di viaggio.

Domenica 12/07/2020: MERANO – CASERE

Sveglia sul prestino, col sole, oggi si va in direzione **Vipiteno**, dovendo valicare il **passo Giovo 2094mslm**, essendo una strada un pochetto impegnativa (ed in certi punti anche stretta), preferiamo percorrerla quando c'è ancora poco traffico (uno dei motivi del CS di ieri sera era proprio quello di non perdere tempo stamattina). Arriviamo sul passo agevolmente, anche se c'è il sole, fa un bel freddo, il panorama è spettacolare, presso la baita sorseggiamo un caffè ed acquistiamo un paio di fette di ottimo strudel. Ci hanno dato due fette giganti, per un prezzo irrisorio, troppo grandi, ce le mangeremo a pranzo o per cena. Si ridiscende dal versante di **Vipiteno**, andremo a visitare le **cascate di Stanghe**, lasciamo il camper presso il piccolo parcheggio poco distante dall'ingresso [46.881655, 11.380766](https://www.google.com/maps/place/46.881655,11.380766) gratuito, con bagni. Ci accorgeremo solo al rientro che è vietato ai camper, un bel cartello all'ingresso lo segnala, ma non lo abbiamo visto. Odio profondamente fare questi errori, devo fare davvero



Passo Giovo



Cascate di Stanghe

l'esperienza. Il primo tratto si snoda su un sentiero che inizia a salire nel bosco, per poi arrivare al tratto più interessante, scavato dall'acqua per millenni in una gola di marmo bianco. In questo tratto scalini e ponti di legno conducono lungo la gola alla scoperta delle cascate. Dopo circa 1 ora arriviamo all'uscita sul lato opposto, a **Ponte Giovo**, di fronte all'albergo

Jaufensteg. Da qui, seguendo le indicazioni, si può rientrare a **Stanghe** lungo diversi itinerari (in questo caso, essendo fuori dall'itinerario delle cascate sono gratuiti



Mareta

ovviamente). Scegliamo di ritornare a **Stanghe** lungo il sentiero 11A, passando prima da **Mareta**, paesino che raggiungiamo dopo circa 45 minuti di camminata. Arrivati in paese, subito ci appare il castello **Wolfsturn**, situato sopra una collina che sovrasta l'abitato, una breve passeggiata in centro, ed entriamo



Perca, le piramidi di terra

potesse essere così distante, iniziamo a cercare un qualsiasi ponte, che ci conduca dal lato opposto. Lo troviamo al paese di **Casateia**, quindi circa 3km dopo **Stanghe**, a questo punto non ci rimane che ritornare indietro per altri 3km fino a **Stanghe**, allungando inutilmente il percorso di rientro di circa 5/6km. Sono cose che capitano, e quando in cielo c'è un sole sahariano, è difficile poter evitare un paio di imprecazioni, ed è anche al rientro da questa divagazione che ci accorgiamo del divieto di parcheggio per i camper. Fortunatamente è ora di pranzo (abbastanza attardato), la fame e il buon cibo sistemano tutto, abbiamo talmente fame che non ci va di spostare il camper nell'altro parcheggio, non disturbiamo nessuno, e a breve ce ne andremo. Calmato lo stomaco, partiamo in direzione **Perca**, dove intendiamo visitare le famose piramidi di terra. Lasciamo il camper nel parcheggio P2 [46.81256, 12.00589](#) a pagamento dalle 8 alle 17, 4€ tutto il giorno, 2€ dalle 13 in poi, non ho visto divieti per la notte. Siamo già pronti per l'esperienza (gratuita), il sentiero che conduce alle piramidi parte proprio di fronte, ci sono i cartelli indicatori che dicono 30 minuti di cammino. Effettivamente ci vogliono tutti, per buona parte si procede in salita, l'ultimo tratto è su strada asfaltata, per poi arrivare all'accesso vero e proprio dove c'è una fontana, una scultura in legno ed una cassetta per un'offerta libera. Proseguendo si arriva al percorso che su sentiero guidato, si snoda attorno alle formazioni, alcuni belvedere terrazzati permettono di scattare foto molto suggestive, [foto 360°](#) la luce del sole pomeridiano ne esalta i profili [foto 360°](#). Rientrati al camper, partiamo per la **valle Aurina**, e più precisamente per raggiungere **Casere**



Perca, le piramidi di terra



Casere, sosta camper

1600mslm, da dove domani partiremo per una bella escursione a piedi. Arrivati in paese sostiamo in un bel parcheggio, dove termina la strada percorribile alle auto, [47.050933, 12.129206](#) 18€ 24h, anche notte, con

nella chiesa parrocchiale, che troviamo deliziosa. Riprendiamo la strada per **Stanghe**, percorrendo la ciclabile che corre in mezzo al bosco, alla sinistra del **rio Mareta**. Arrivati nei pressi di **Stanghe**, forse ingannati dalle indicazioni mancanti o imprecise, non ci accorgiamo del ponte che scavalca il fiume, e proseguiamo dritto, fin quando un po' insospettiti che il paese

per un'offerta libera. Proseguendo si arriva al percorso che su sentiero guidato, si snoda attorno alle formazioni, alcuni belvedere terrazzati permettono di scattare foto molto suggestive, [foto 360°](#) la luce del sole pomeridiano ne esalta i profili [foto 360°](#). Rientrati al camper, partiamo per la **valle Aurina**, e più precisamente per raggiungere **Casere**

bagni (chiudono alle 19), fontanella acqua, no servizi camper. Relax per il resto della serata, per domani le previsioni danno bel tempo, cena, un po' di programmazione su quello che intendiamo vedere, e poi a nanna.

Km 810 dalla partenza

Km 173 percorsi oggi, in 3.20 ore di viaggio.

Lunedì 13/07/2020: CASERE – CAMPO TURES

Ci svegliamo sotto un bel sole ed un cielo azzurro senza una nuvola, l'aria è frizzante, una buona colazione, ci vestiamo e si parte per la nostra scarpinata. Proseguendo lungo la strada (da qui in poi vietata al traffico non autorizzato), ed in 10 minuti siamo al punto di ristoro del rifugio **Talschlußhütte**, al di là del piccolo ponte in legno che attraversa il **torrente Aurino**, [foto 360°](#) la deliziosa **cappella del Santo Spirito 1631mslm** [foto 360°](#). In passato era frequentata dai minatori che lavoravano nella miniera di rame di **Predoi**, ed era dedicata alla protezione dei viaggiatori che attraversavano il **Passo dei Tauri**. Un po' di foto e perlustrazione, poi si prosegue lungo



Rifugio Talschlußhütte



Cappella del Santo Spirito

il sentiero n.13, che nel primo tratto coincide con la carrabile che si snoda a fianco del torrente, fino ad arrivare

all'**Alderalm 1680mslm**, gli scorci naturali sono sempre più suggestivi, in alcuni punti la strada è sbarrata da cancelli in legno, [foto 360°](#) per evitare di far scappare gli animali al pascolo, dopo il passaggio vanno sempre richiusi. Altri 45 minuti scarsi di cammino e siamo alla **malga Kehrer 1842mslm**, ex dogana



Alderalm

dismessa da tempo ora punto di ristoro. Si trova su un bellissimo pianoro, facilmente raggiungibile senza troppa fatica, ideale da raggiungere per una passeggiata non eccessivamente impegnativa, i mezzi a motore (autorizzati) possono arrivare

fin qui e non oltre, da qui in poi si procede solo su sentiero. Sentiero che fin da subito inizia a salire di quota, per condurci direttamente alla **malga Lahner 1986mlsm**, che raggiungiamo in circa 30 minuti. L'odore di **strudel** appena sfornato è paurosamente invitante, ed i tavolini apparecchiati posti in riva al **torrente Lahner Moos** invogliano a sedersi in questo posto bucolico e a mangiare



Malga Kehrer

qualcosa, ma dobbiamo proseguire, ci attende l'impegnativo strappo che ci porterà al **rifugio Brigata Tridentina** (o **rifugio Forcella del Picco**) **2441mlsm**. Abbandonato il profumo di strudel, dopo il tratto in piano, il sentiero inizia a salire lungo le pendici del **monte Bockegg** attraverso una lunga serie di



Malga Lahner

serpentine ben visibili dal basso. Ci rendiamo subito conto del dislivello da affrontare per raggiungere il rifugio, la cui sagoma si intravede in lontananza sulla sommità della montagna, l'ultimo tratto è su gradoni in legno abbastanza alti, evitabili percorrendo i sentieri laterali. Una volta in cima proviamo finalmente la

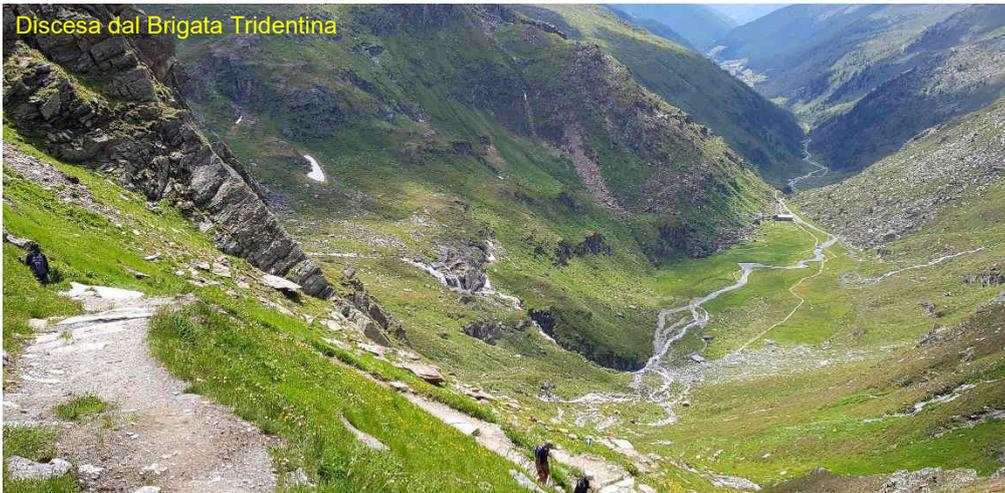
soddisfazione di essere arrivati all'inizio della **valle Aurina**, non siamo atleti ma un minimo di preparazione ce l'abbiamo, non siamo nemmeno novellini della montagna, ma quando la soddisfazione c'è, ce la godiamo tutta [foto 360°](#). Ci cambiamo subito le magliette sudate, qui l'aria è molto frizzante, meglio evitare di prendere un malanno. Decidiamo di ordinare qualcosa da mangiare e da bere, lo facciamo volentieri, sia perchè le cose buone

sono sempre apprezzate, ma anche per dare il meritato contributo a chi in questi rifugi di alta montagna ci lavora e con passione li manda avanti. La signora che ci serve è gentilissima, davanti al nostro piatto lo spettacolo del ghiacciaio e del **Picco dei Tre Signori**, un bel sole in un cielo di



Rifugio Brigata Tridentina

azzurro intenso, cosa desiderare di più? Questo luogo è anche il punto di partenza per altre escursioni, verso la **Forcella del Picco**, il **Picco dei Tre Signori**, oppure la camminata lungo l'alta via **Lausitzer**



Discesa dal Brigata Tridentina

Höhenweg. Si può raggiungere anche la **Vetta d'Italia**, considerato erroneamente il punto più settentrionale d'Italia, quando in realtà l'appellativo va alla poco distante vetta della **Testa Gemella**. Con la scusa di fare foto ed ammirare il superbo panorama, [foto 360°](#) ritardiamo il più possibile il momento di ripartire, ma dobbiamo [foto 360°](#). Seguendo a

ritroso il percorso fatto all'andata, in discesa mi vengono utili le racchette, che mi aiutano a non sforzare troppo le ginocchia.

Ritroviamo le varie malghe popolate da molte più persone, presso la **Alderalm** ci dissetiamo alla fontana ed acquistiamo dell'ottimo **Graukäse (Formaggio Grigio)** della **Valle Aurina**.

Come immaginavamo, per alcuni giorni il suo aroma impregnerà il nostro frigorifero e ad ogni sua apertura, anche tutto il resto del camper, fantastico. Una volta al camper, un po' di relax, una bella doccia bollente, facciamo acqua con la tanica presso la fontanella, paghiamo la sosta per le 24 ore e partiamo in direzione



Torrente Aurino

Campo Tures 864mslm. Arrivati in paese ci sistemiamo nel parcheggio concesso anche ai camper [46.91802](#), [11.95799](#) gratuito, anche notte, senza servizi. Andiamo a fare una passeggiata in centro, incontriamo un **Eurospin** e ne approfittiamo per una piccola spesa. Durante il rientro, prendiamo il menu di una



Il Graukäse

pizzeria da asporto, che poi chiameremo per farci consegnare due pizze direttamente al camper. Due pizze assolutamente favolose, da consigliare, il nome dell'esercizio è **Pizza Viva Express** (lo trovate online), da provare, non ve ne pentirete, noi le abbiamo anche



“ritoccate” con qualche scaglia di **Graukäse**, uno spettacolo. Degna gratificazione per la faticata della giornata, notte tranquilla.

Km 837 dalla partenza

Km 27 percorsi oggi, in 0.34 ore di viaggio.

Martedì 14/07/2020: CAMPO TURES



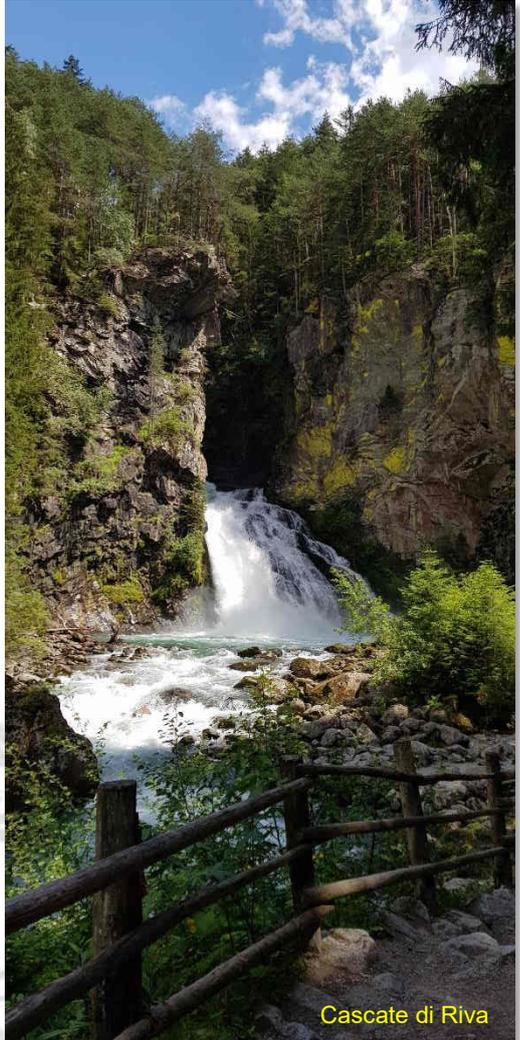
Brunico

Anche oggi splende il sole, dopo colazione preparo le **ebike** e partiamo per un giro a **Brunico** che da qui dista circa 16km.

Seguiamo i cartelli che indicano dove imboccare la ciclabile principale e partiamo, è molto tranquilla e lontana dalla strada statale. Arrivati in paese proseguiamo a piedi, dopo aver legato le **ebike** in un posto che ci sembra sicuro, anche se devo ammettere che qualche preoccupazione ce l'abbiamo sempre, ma le batterie ce le portiamo con noi.

Conosciamo **Brunico** per esserci già stati altre volte, oggi dedichiamo la visita allo shopping ed al relax,

immancabile spesa presso un forno pasticceria, inutile, non perderemo mai il vizio, ma come resistere a certi **bretzel**? Ancora un po' di tempo qui e là senza una meta precisa, e riprendiamo la ciclabile per il rientro. Da segnalare la presenza di una curiosa “rotonda ciclabile”, realizzata proprio al di sotto della rotonda stradale delle auto, che spettacolo. Qualche foto lungo il percorso e prima di rientrare al camper, facciamo una perlustrazione a **Bad Winkel**, all'ingresso dei sentieri che conducono alle **cascate di Riva** [46.913919, 11.969904](https://www.google.com/maps/place/46.913919,11.969904), circa 2km dal parcheggio camper, raggiungibili in 20 minuti di camminata. Andiamo quindi a riporre le **ebike**, pranziamo e nel pomeriggio andiamo a vivere l'esperienza. Per chi desidera parcheggiare il camper più vicino, ci sono due possibilità [46.912463, 11.964619](https://www.google.com/maps/place/46.912463,11.964619) e [46.913110, 11.963176](https://www.google.com/maps/place/46.913110,11.963176) entrambe gratuite a circa 1km dall'ingresso, non saprei se ok notte. Le cascate sono 3, una successiva all'altra, il percorso è in salita, tranne il tratto che raggiunge la prima, solo questo percorribile anche con carrozzine. Parallelamente si snoda anche il



Cascate di Riva



Cappella di Chiara e Francesco

sentiero di San Francesco, che a partire dalla prima cascata, coincide più o meno con il sentiero delle cascate. Il **sentiero di San Francesco** prosegue oltre la terza cascata, fino a raggiungere la cappella dedicata a **Chiara e Francesco**. Partiamo quindi da **Bad Winkel a 864mslm**, dopo 20 minuti di cammino arriviamo alla prima cascata (**cascata bassa**), alta circa 15 metri, molto spettacolare. Proseguiamo salendo fino alla seconda cascata (**cascata media [foto 360°](#)**), che raggiungiamo dopo altri 20 minuti, più alta della prima di circa 40 metri, dal piccolo terrazzino riesco a scattare qualche foto. La salita fa la sua selezione, inizia ad esserci meno gente rispetto alla prima cascata, proseguendo la salita, incontriamo diversi punti della via



Cappella di Chiara e Francesco

crucis del **sentiero di San Francesco**, dove è possibile sedersi per riposare e meditare, leggendo anche alcuni passi del **Cantico delle Creature**. Dopo altri 20 minuti siamo alla terza cascata (**cascata alta**), spettacolare, alta 42 metri, per effetto degli spruzzi dell'acqua, è impossibile non bagnarsi, ma con questo caldo la cosa è apprezzata, superiamo il ponte in legno, sospeso a strapiombo sul **torrente Riva**. Poco



Arrivo della Fly Line

oltre c'è un bivio per raggiungere la stazione di partenza della **Fly Line**, una adrenalinica discesa a valle appesi con un imbrago ad una rotaia, oppure proseguire salendo verso la chiesetta di **Chiara e Francesco**.

Decidiamo di arrivare fino in cima, in altri 20 minuti di costante e decisa salita, incontriamo prima i bagni pubblici e poi la

cappella, a **1172mslm [foto 360°](#)**. E' davvero graziosa ed accogliente, per chi volesse arrivare fin qui senza faticare, poco distante c'è la strada ed un parcheggio auto, ma si perderebbe tutto lo spettacolo delle cascate, e poi vuoi mettere la gratificazione dopo lo sforzo? Rinfrescati e riposati, ripercorriamo il sentiero da cui siamo arrivati, per scendere a valle con la **Fly Line**, 10€ a testa, i bambini piccoli possono viaggiare assieme ad un accompagnatore. Ci facciamo imbragare per bene e partiamo per l'esperienza, che dura diversi minuti. La discesa è dolce e tranquilla, si sfiorano gli alberi, sembra di volare nel bosco, la stazione di arrivo è adiacente alla **cascata bassa**. Lungo la strada del rientro, non possiamo non fermarci presso la **fattoria caseificio Goasroscht**, dove ci sediamo all'esterno per gustare alcuni deliziosi prodotti locali, in special modo i **gelati allo yogurt**. Si possono anche ammirare le stalle con le caprette e gli animali, o fare visite guidate. Arrivati finalmente al camper ci rilassiamo per il resto del pomeriggio e



Caseificio Goasroscht

della serata, dopo cena ci viene a trovare un amico che è in trasferta di lavoro a **Bressanone**, stasera si va a letto tardi, ma sempre felici per le belle esperienze.

Mercoledì 15/07/2020: CAMPO TURES – RIVA DI TURES



Riva di Tures, sosta camper

Anche stamattina c'è il sole, dopo colazione partiamo per **Riva di Tures 1600mslm**, che raggiungiamo in circa 20 minuti. Ci fermiamo nel comodo parcheggio [46.946436, 12.063612](#) 3€ dalle 8.30 alle 19.00, anche notte, con punto CS ed acqua presso la bocchetta distante 5 metri. Prima di parcheggiare il camper facciamo CS, la griglia delle grigie è abbastanza scomoda (adiacente la colonnina delle nere), ma fortunatamente col nostro scarico laterale riusciamo a centrarla

perfettamente, anche se occorre piazzare il camper con precisione. Il cielo inizia a farsi nuvoloso, dopo

aver pagato la tariffa sosta, ben equipaggiati, partiamo a piedi lungo la **valle dei Dossi** per la **malga Knutten 1911mslm**, che su strada carrabile raggiungiamo dopo circa 1 ora di cammino. Oggi niente di impegnativo, anzi, ci concediamo un pranzo come si deve, la **malga Knutten** è famosa per i suoi piatti, accompagnati da gustose salse alle erbe del posto, il personale indossa costumi tipici del luogo. Prezzi allineati al blasone, ma ne vale la pena, purtroppo inizia a piovere, preferiamo non entrare, perché i posti all'aperto sono riparati, ci godiamo con calma il nostro pranzo, e quando smette di piovere riprendiamo la



Malga Knutten



Malga Knutten

adiacente il parcheggio. Molto cortesemente il gestore si offre di metterci sotto carica le batterie delle **ebike**, gliele consegneremo domattina per ritirale domani sera. Preferiamo approfittarne in previsione di percorrere la ciclabile **Dobbiaco-Lienz** tra qualche giorno, arrivando quindi già carichi in AA e non dover attendere. Riprende a piovere e devo dire che fa anche un bel fresco, ci rintaniamo in camper al calduccio, prima di andare a letto, pago il ticket del parcheggio per il giorno dopo, non ho voglia di svegliarmi presto per farlo domattina. Buona notte.

Km 847 dalla partenza

Km 10 percorsi oggi, in 0.15 ore di viaggio.



Malga Knutten

Giovedì 16/07/2020: RIVA DI TURES



E' nuvoloso, ma non piove, dopo colazione partiamo per il rifugio Roma (o Kasselerhütte) 2276mslm, oggi si camminerà molto più di ieri, e soprattutto in salita, il sentiero n.1 (ben indicato) inizia a poche decine di metri dal camper. Subito inizia a salire, in modo costante ma deciso, dopo circa 30 minuti superiamo un ponticello in legno ed una bella cascata. Salendo

ancor di quota, oltrepassiamo alcuni cancelli per il bestiame al pascolo, nei pressi del secondo ponticello in legno [foto 360°](#), si inizia ad intravedere il rifugio, un ultimo sforzo in salita e dopo circa 2.5 ore di cammino

siamo arrivati [foto 360°](#). E' nuvoloso ed il cielo è grigio, ma il panorama è ugualmente suggestivo, in basso si può scorgere Riva di Tures e col binocolo riusciamo a vedere anche il nostro camper. L'interno del rifugio è molto accogliente, ne approfittiamo per sederci ed ordinare una gigantesca fetta di Sacher per me ed un dolce al grano saraceno per Ketti, che consumiamo non prima di essere andati in bagno a cambiarci le magliette fradiciole di sudore, ormai sono fredde e gelide. In ferie sembra che il tempo voli anche senza fare nulla, dobbiamo ripartire, l'intenzione è di proseguire per arrivare al lago Maler 2501mslm, circa un'ora di cammino, ma il



meteo non è favorevole. A malincuore desistiamo, il tempo di qualche foto e riprendiamo il sentiero n.1 per il ritorno, inizia a piovere forte, tanto che dobbiamo vestirci con l'abbigliamento da acqua. Ma tempo 15 minuti e dobbiamo svestirci perché esce addirittura il sole e fa un gran caldo. Giunti al bivio con il sentiero n.8, per variare un po' decidiamo di prenderlo, ben sapendo che scende molto più ripido verso il paese rispetto al sentiero n.1. E così sarà, giunti in mezzo al bosco, iniziano una serie di tornanti





Riva di Tures

abbastanza impegnativi, soprattutto perché a causa della pioggia il selciato è a tratti scivoloso, non sarebbe stato piacevole percorrerlo a salire. Giunti sulla **valle del Rio**, si fiancheggia il torrente, fino ad arrivare dritti dritti al camper. Andiamo subito al bar a ritirare le batterie, non prima di aver consumato qualcosa, il minimo che potevamo fare per ringraziarli della cortesia. Dal nostro tavolo possiamo ammirare i ragazzi della

squadra giovanile di **biathlon** che fuori si allenano con la carabina. La meritata doccia bollente e poi ci rilassiamo in attesa della cena, il meteo si mette nuovamente al brutto. Durante la notte ha piovuto abbastanza forte, ma abbiamo dormito ugualmente come ghiri.

Venerdì 17/07/2020: RIVA DI TURES – PRATO ALLA DRAVA

La sveglia è sul presto, in modo da partire entro le 8.30, dopo colazione spostiamo il camper per le operazioni di CS. Mentre stiamo scaricando le grigie, ci raggiunge un addetto del luogo, che scendendo come un razzo dalla sua auto (lasciandola addirittura in moto e con lo sportello aperto in mezzo alla strada) ci redarguisce con fare abbastanza alterato, credendo che scaricassimo fuori dalla griglia. Quando gli mostro che l'acqua di scarico sta centrando perfettamente la griglia si scusa, dicendoci che qualche altro camperista non è stato diligente come noi. In effetti qui e là ci sono evidenti pozze di sapone, ieri sera non c'erano, quasi certamente il camper che abbiamo visto scaricare mentre facevamo colazione, non è stato altrettanto diligente. Tutto attorno l'erba è tenuta perfettamente, non c'è sporco di nessun genere, tutto curato, non possiamo dargli torto se qualche



Ciclabile Dobbiaco-Lienz



Lienz

sozzone viene a sporcare e poi se ne va come se nulla fosse. Quando anche in questo paradiso inizieranno a non accettare più i camper fuori dai campeggi, prima di lanciare qualche anatema al comune, chiediamoci prima il perché. Come al solito è confermato il detto che dice che il peggior nemico del camperista.. è il camperista stesso.

Risolto l'equivoco (almeno per quel che riguarda noi), si parte per **Prato alla Drava**, nella cui AA faremo base per i prossimi giorni in cui ci muoveremo con le **ebike**. Data la zona ed il periodo, avevamo prenotato,

ma quando arriviamo notiamo che ci sono numerosi posti liberi, sicuramente in orario mattutino c'è molto ricambio [46.739146](#), [12.365458](#) 30€ 24h non è la prima volta che ci veniamo e non è certo una novità che sia cara, brutta e rumorosa. L'unico vantaggio è che si trova sempre posto, anche in periodo ad alta affluenza (quando tutti i camping dei dintorni sono pieni), e soprattutto è maledettamente comoda come base per la ciclabile **Dobbiaco-Lienz** che corre di fianco. Concluse le operazioni di sistemazione, ci prepariamo per la nostra pedalata fino a **Lienz 673mslm**, stavolta senza il classico rientro in treno, ma sia andata che ritorno in **ebike**. **Lienz** dista da qui circa 40km, e si trova più in basso di quasi 600m rispetto a **Dobbiaco 1259mslm**, per cui il ritorno sarà in leggera salita. Dopo aver pranzato, partiamo attrezzati di tutto, comprese batterie di scorta (una soltanto non sarebbe sufficiente per il ritorno), dopo 5 minuti inizia a piovere, da non credere, siamo partiti col sole, ma smette subito. Dopo circa 8km passiamo davanti alla **Loacker**, la ricordiamo tanti anni fa, quando questa rivendita era solo una



La Linzerkuchen



Lienz

piccola bancarella in legno in mezzo ad un prato, raggiungibile percorrendo un sentierino erboso. Oggi è una mega fabbrica organizzatissima, lo shopping lo faremo al ritorno. A metà percorso, a causa di diverse frane che hanno danneggiato la riva destra del torrente **Drava**, la ciclabile che era asfaltata viene deviata sulla riva sinistra (provvisoriamente?), un tratto molto brutto realizzato su sterrato ghiaioso. Un supplizio abbastanza fastidioso durato circa 5/6km, vuoi per la polvere, vuoi per l'instabilità nel procedere (anche in mtb) e vuoi per i lunghi tratti a fianco della statale, che obbligano a sorbirsi il fracasso del traffico di auto e TIR che corre veloce. Arrivati a **Lienz**, raggiungiamo la **Hauptplatz**, [foto 360°](#) dove c'è il passeggio cittadino pedonale, oggi è anche giorno di mercato, **Ketti** quando vede le bancarelle va in estasi (se devo dire la verità, un pò anch'io). Passeggiamo con le bici a mano, quando finiamo per cedere alla tentazione di un paio di invitanti fette di **Linzerkuchen**, il tipico dolce di **Lienz**, ricoperto di marmellata di ribes rosso. Ancora un po' di tempo per perderci qui e là, qualche foto di rito e si riprende la strada del rientro in bici. Come prevedibile, quasi nessuno la percorre in direzione **Dobbiaco**, tutti prendono il treno, dove è possibile caricare le proprie bici. Percorsi circa 10km, la batteria della mia **ebike** è ormai scarica, mentre



Spaccio Loacker



Spaccio Locker

Ketti, che pesa meno di me, ha ovviamente ancora una certa autonomia, ad ogni modo ci fermiamo entrambi per le sostituzioni. Ed ecco che scatta l'imprevisto. Mentre la mia nuova batteria si avvia, quella di **Ketti** non dà segni di vita, prova e riprova, niente, le seconde batterie sono nuove, mai usate, caricate come si deve prima di partire, ma niente da fare, probabilmente è difettosa (già sostituita in garanzia mentre sto scrivendo il diario). I pensieri o meglio l'incavolatura inizia a salire, la prima batteria di **Ketti** ha ancora un po' di energia, per cui si procede con parsimonia, ma arriva il momento in cui deve pedalare, e come la **legge di Murphy** insegna, questo avviene ovviamente in salita e all'inizio del tratto in ghiaia. E' ovvio che pedalare non è un dramma (ci piace farlo), ma va anche detto

che una **ebike** è pesantuccia, ed usata in modo muscolare, la differenza si sente, in più doverlo fare per una trentina di km, in costante salita ed anche sulla ghiaia, non è il massimo. Per quanto possibile spingo

Ketti con un braccio, oppure lei si attacca a me facendosi tirare, ma ci sono numerose salite (più o meno pendenti) ed è una bella fatica, e noi che prevedevamo di fare una cosa in relax. Potremo prendercela con una certa calma, ma la **Locker** chiude alle 18.00 (all'andata ci siamo annotati l'orario), e dal momento che il



Prato alla Drava, area camper

nostro lato ingordo prevale sulla fatica, con un certo sforzo riusciamo ad arrivare circa 10 minuti prima della chiusura. Pochissima gente, lo shop è tutto per noi (prima c'era una folla impazzita, che non avrei sopportato), non so quanto siano aumentati di peso gli zaini. Ben consapevoli che sarà tutta zavorra in più, ne usciamo comunque gratificati, tanto che un paio di delizie ce le mangiamo subito prima di salire sulle bici. Coraggio, mancano solo 8km al camper, il peggio è passato, ma non del tutto, per non farmi mancare nulla, mi si allenta anche il pedale sinistro, riesco fortunatamente a stringere la vite con le dita (non ho con

me la chiave adatta), ma devo farlo ogni 2 minuti perchè pedalando continua ad allentarsi, se tutto questo ci fosse capitato a **Lienz**, il rientro in treno non ce lo toglieva nessuno. Qualcosa da raccontare ce l'abbiamo, faccio un bel controllo del serraggio di tutte le viti e ripongo le **ebike** nel gavone. Le batterie sono in carica in previsione del giretto di domani, e dopo una bella doccia



San Candido

rigenerante, ci godiamo il meritato relax, ed uno **spritz** a base di prodotti **Loacker**. Serata tranquilla, il solito via vai di camper, i soliti ritardatari che arrivano anche ad ora molto tarda, ma con la castagna che abbiamo addosso, è molto difficile svegliarci, buonanotte.

Km 910 dalla partenza

Km 63 percorsi oggi, in 1.10 ore di viaggio.

Sabato 18/07/2020: PRATO ALLA DRAVA

Ci svegliamo senza fretta, dopo colazione prepariamo le **ebike**, oggi si va al **lago di Braies 1496mslm** lungo le ciclabili, da qui dista circa 27km e dovremo salire di circa 300 metri di quota, la maggior parte dei quali nell'ultimo tratto. Infiliamo la ciclabile verso **Dobbiaco**, l'orario è maledetto, il fiume di ciclisti che viaggiano in direzione opposta verso **Lienz** ci ha colto di sorpresa, molti viaggiano appaiati (specialmente

famiglie con bambini), senza guardare avanti, come se la ciclabile fosse a senso unico. Abbiamo rischiato diverse volte di venire investiti, il mio campanello non era sufficiente, e spesso dovevo fischiare con un certo anticipo per farli spostare, e all'occorrenza dovevamo essere



noi a fermarci a lato o uscire dal tracciato, da non credere. A **San Candido** ci fermiamo per una breve passeggiata in centro, poi si prosegue, abbiamo una sola batteria di scorta, per cui dobbiamo ragionare su come gestirla, dato che tra andata e ritorno una sola batteria non basterà per nessuno dei due. Dopo circa 20km, decido di smontare la mia (che segna circa il 60% residuo) e montare quella nuova, in questo modo dovrei riuscire a tornare al camper e **Ketti** (più leggera di me e quindi consuma meno) dovrebbe farcela con la sua, più la mia con metà carica, il rientro sarà per la maggior parte in discesa, quindi favorevole. Ma tu guarda cosa ci dobbiamo inventare. Una volta superato il ponticello che attraversa il **rio Braies**, la



ciclabile inizia a salire in modo costante, a circa 4km dall'arrivo, superata la località di **Ferrara** e dopo aver percorso un tratto su strada normale, un cartello dice che la ciclabile riprende sulla sinistra. Un tratto di circa 1.5km per nulla agevole, in salita, su sterrato e grossi ciotoli, in un punto dobbiamo addirittura

guardare un torrente con le bici a mano. Probabilmente in via di miglioramento, ma oggi ce lo siamo trovato così, le bici vengono deviate nuovamente sulla strada principale, mentre a piedi si può proseguire fino al lago. Ci rimangono ancora un paio di km, la maggior parte in forte salita, tanto che devo usare il rapporto più corto e procedere pedalando con forza, la **ebike** aiuta. Il pensiero va all'autonomia, ma non dovrebbe essere un problema,

gradiremmo concludere un giro lungo in **ebike** senza disavventure, grazie. Poco prima di arrivare al lago, ci sono un paio di parcheggi che accettano i camper, anche notte, il P1 [46.705781, 12.087077](https://www.parking.it/p1/46.705781,12.087077) 20€ per 24h, ed il P3 [46.699998, 12.085352](https://www.parking.it/p3/46.699998,12.085352) 20€ 24h, entrambi senza servizi camper. Leghiamo le bici di fronte all'hotel e ci dedichiamo alla meritata passeggiata defaticante, in circa 1 ora facciamo il giro del lago **1496mslm**, [foto 360°](#) [foto 360°](#)



oggi è sabato e c'è tanta gente. Pranziamo presso una baracchina che vende hamburger vicino alla chiesetta. Il tempo è bello, gli scorcì per fare belle foto sono infiniti, non si vorrebbe venir più via. Avevamo fatto un pensiero per la salita alla **Croda del Becco 2786mslm**, per circa 7h di cammino

A/R, ma non è il giorno giusto e comunque è meglio fare base qui col camper, per partire al mattino presto, sarà per la prossima volta. Si parte per il rientro, la salita di prima, ora è una forte discesa, a puro titolo di bravata raggiungo quasi i 60 orari, è meglio rallentare, non sono sulla moto. Evitiamo di riprendere quel

terribile tratto di ciclabile su ciotoli e proseguiamo sulla strada. Arrivati a **Ferrara**, si rientra sulla comoda ciclabile asfaltata, che prosegue in discesa, seguendo a ritroso lo stesso percorso dell'andata. E' arrivato il momento di cambiare la batteria della **ebike** di **Ketti**, superata **Dobbiaco**, arriviamo a **San Candido**, una



passaggiata, un po' di shopping ed una piccola spesa al **Despar** poco distante dalla **chiesa di San Michele**. Una volta al camper, ci rendiamo conto che le batterie avevano ancora abbastanza carica, meglio così, relax per il resto del pomeriggio e della serata.

Domenica 19/07/2020: PRATO ALLA DRAVA – LAGO FEDAIA

Oggi avevamo intenzione di fare la **ciclabile Dobbiaco-Cortina**, lunga circa 60km A/R, ma con una sola batteria di scorta per due non ci sentiamo troppo confidenti. Sicuramente si fa, vista l'esperienza di ieri al

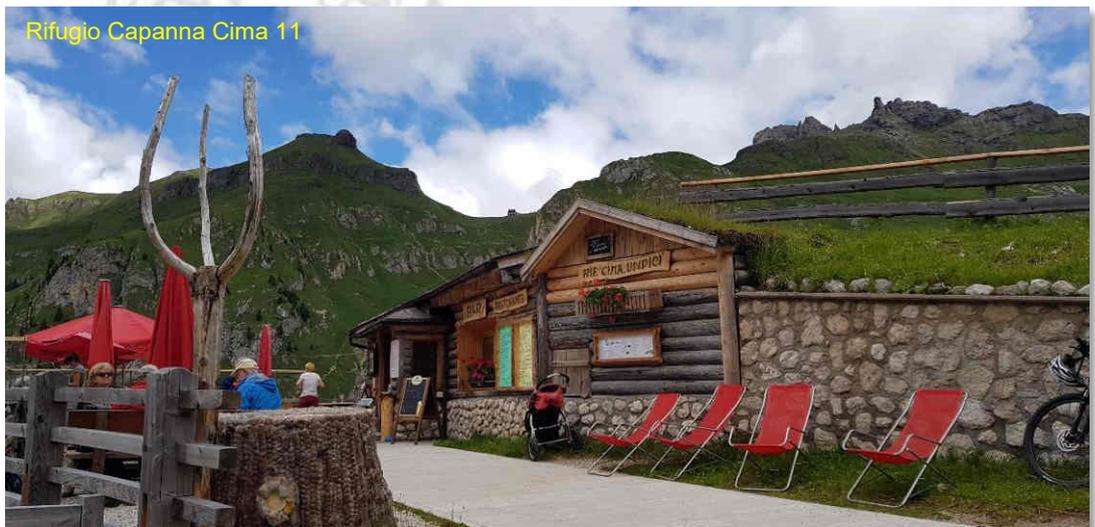


lago di **Braies**, ma visto che la fine delle ferie si avvicina, preferiamo avvicinarci a qualche località che a questo giro non vorremo perdere. Direzione quindi **lago Fedaia, 2053mslm**, ci arriviamo percorrendo il **passo Giau, 2236mslm**, un itinerario abbastanza guidato, ben consapevoli che lo fosse. Arrivati nei

pressi del passo, complice la domenica ed il bel tempo, lo troviamo pieno zeppo di auto, camper e moto. C'è giusto lo spazio per procedere diritto, impossibile parcheggiare anche solo una piccola auto, mai vista una cosa del genere.

Scendiamo e dopo una buona dose di tornanti arriviamo a **Caprile**, quindi **Malga Ciapela** e poi al **lago Fedaia**.

Ci sistemiamo nel grande parcheggio in alto [46.457542, 11.867001](#) gratuito, senza servizi camper, l'ultimo tratto per raggiungerlo è in salita su sassi. Un punto sosta come pochi, il panorama è



spettacolare, una vera e propria terrazza sul lago [foto 360°](#) [foto 360°](#), alle spalle la **Marmolada, 3343mslm**. Partiamo per una passeggiata, in attesa di pranzare attraversiamo la diga [foto 360°](#) ed

arriviamo al **rifugio Castiglioni, 2057mslm** su lato opposto. Ritornati indietro ci fermiamo a mangiare presso il **rifugio Capanna Cima 11, 2087mslm**, perfettamente organizzato in ottica distanziamento sociale. Da questo punto partono i sentieri per le escursioni al **rifugio Pian dei Fiacconi, 2626mslm**, e per il favoloso **rifugio Capanna Punta Penia, 3340mslm**, gestito dal mitico **Carlo Budel**. Arrivare in cima a salutare **Budel** rimane un piccolo sogno che prima o poi vorremo realizzare, ma con l'attrezzatura e le condizioni giuste. Rimaniamo con i piedi per terra, anzi, ci accomodiamo sulle sedie a contemplare il panorama ed il lago, che da quassù è sempre spettacolare, adoriamo questi momenti di relax. Ormai sono arrivati numerosi camper, ma c'è posto per tutti, nessuno che schiamazza o disturba,



Rifugio Capanna Cima 11

evidentemente chi viene fino qui cerca tranquillità [foto 360°](#). Serata tranquilla, così come la nottata.

Km 1001 dalla partenza

Km 91 percorsi oggi, in 2.00 ore di viaggio.

Lunedì 20/07/2020: LAGO FEDAIA – VIGO DI FASSA

Sveglia presto, oggi è una di quelle giornate che aspettavamo, c'è un bel sole nel cielo, per cui decidiamo di fare una bella escursione in zona

Catinaccio.

Partiamo per raggiungere

Vigo di Fassa, 1393mslm,

ancora poca gente in giro,

arriviamo al parcheggio che

abbiamo prenotato ieri

+39 345

5715281, dove si può anche



pernottare [46.419117, 11.670814](#) 7€ dalle 8 alle 19, 13€ 24h, senza servizi camper. Ingresso un po' stretto, forse non adatto a mezzi molto larghi, essendo in comune con le auto, è meglio arrivare presto, in modo da poter scegliere un posto comodo per il camper. Gestore sempre presente e molto cortese, per una notte e via qui è perfetto, è distante 2 minuti a piedi (... 2 minuti per davvero) dalla stazione della **funivia Vigo-Catinaccio**. Non ci sono ancora auto, per cui ci mettiamo in uno dei posti più larghi, andremo via domattina, quando non ci sarà ancora nessuno, se oggi dovessimo rimanere imbottigliati tra le auto, non sarebbe un grosso problema. Ci prepariamo ed in un attimo abbiamo già i biglietti della funivia in mano (19€ A/R a testa). La capacità della funivia, causa

distanziamento, è quasi dimezzata, ovviamente si sale con mascherina. Arrivati all'altipiano **Ciampedie (Campo di Dio) 2000mslm**, complice l'azzurro cielo terso, lo spettacolo sul gruppo del **Catinaccio** lascia senza fiato [foto 360°](#). Si vorrebbe rimanere in contemplazione per ore ed ore, ma bisogna partire, intendiamo arrivare fino al **rifugio**





Rifugio Vajolet

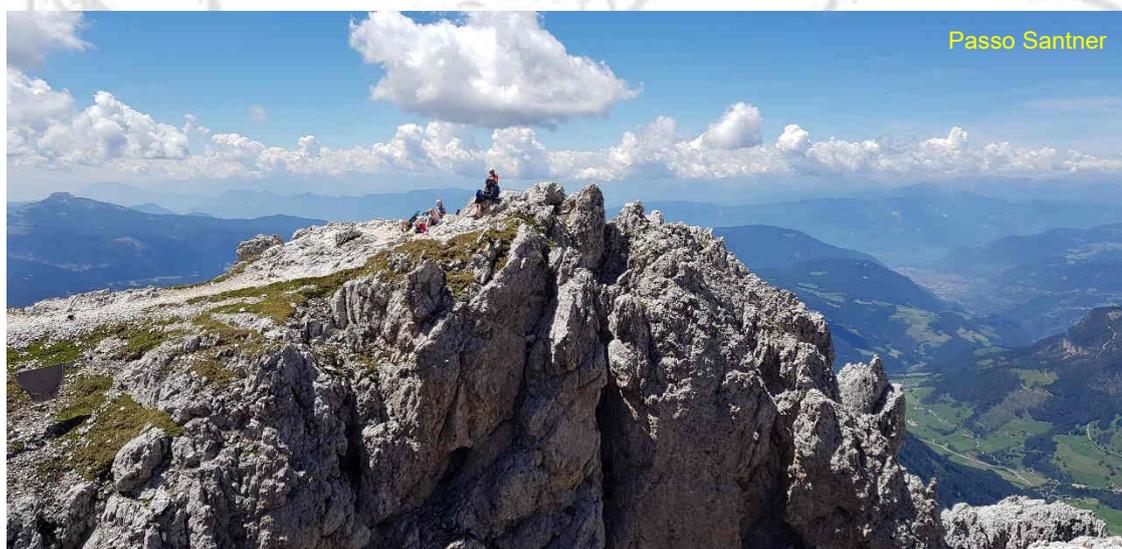
Santner, 2741mslm, il che richiede un certo tempo. Su questo pianoro sono presenti diversi rifugi come il **Ciampiede** ed il **Bellavista**, seguendo le indicazioni del **sentiero 540**, superiamo il poco distante **rifugio Negritella** e al bivio prendiamo a destra per il **rifugio Gardeccia**, 1950mslm, che raggiungeremo in circa 40 minuti di sentiero mediamente pianeggiante [foto 360°](#). Dal

Gardeccia proseguiamo seguendo le indicazioni del **sentiero 546** per i **rifugi Vajolet**, e **Preuss**, entrambi a 2248mslm. La strada carrabile inizia salire con qualche tornante, per poi proseguire in modo meno



Rifugio Re Alberto I e le torri del Vajolet

impegnativo a fianco del **torrente Ruf de Soal**, dove la presenza degli alberi e quindi dell'ombra, pian piano si interrompe [foto 360°](#). Poco prima di ricominciare a salire in modo deciso, là in alto sullo sperone



Passo Santner

roccioso, si staglia la sagoma del **rifugio Preuss**, [foto 360°](#) sembra vicino, ma ci vogliono ancora 30 minuti prima di raggiungerlo. Arrivati in cima lo spettacolo è superbo, su questo panoramico terrazzo naturale [foto 360°](#) si

trovano i due rifugi **Vajolet** e **Preuss**, [foto 360°](#) siamo ai piedi del **Catinaccio**, cime storiche che hanno fatto la storia dell'alpinismo e delle **Dolomiti**. La nostra escursione non è ancora finita, ora c'è il tratto più impegnativo, che ci condurrà al **rifugio Re Alberto I, 2621mslm**. Poco distante troviamo la deviazione per il **sentiero 542**, classificato per escursionisti esperti perché ripido e si snoda su tratti attrezzati con cordini metallici e tratti di roccia [foto 360°](#). Con un discreto impegno e concentrazione, superando anche alcuni tratti modificati causa smottamenti, in circa 1 ora siamo al **rifugio Re**



Alberto I. E qui lo spettacolo è superbo, siamo finalmente sotto le **torri del Vajolet, 2821mslm**, suggestiva location utilizzata anche nelle scene iniziali del film **Cliffhanger**. Occorre arrivare esattamente fin qui per



poterne apprezzare pienamente le tre famose sagome [foto 360°](#). Il tempo di riprendere fiato, fare una serie infinita di foto, e proseguiamo per concludere l'ultimo sforzo verso il **rifugio Santner, 2741mslm**, già visibile da qui, e che raggiungiamo in 30 minuti di cammino non troppo impegnativo. Il meteo è spettacolare, così come il panorama

e la nostra soddisfazione, dopo il cambio di maglietta possiamo finalmente consumare il nostro pranzo al sacco, seduti sulle rocce a riscaldarci [foto 360°](#). Che altro dire? Nulla, qui chi parla è il creato, noi possiamo solo ascoltare ed ammirare. La strada per il rientro non è breve, è ora di ripartire, arrivati al **rifugio Re**

Alberto I iniziamo la discesa lungo il tratto attrezzato, c'è un po' di gente, per cui in certi punti si procede a rilento, dando modo a tutti di proseguire in sicurezza. Siamo nuovamente ai **rifugi Vajolet** e **Preuss**, [foto 360°](#) il più è fatto, ci sediamo all'aperto del **rifugio Preuss** ed ordiniamo due generose fette di





torta e qualcosa di fresco da bere. Si riprende la discesa per il **rifugio Gardeccia** dove approfittiamo di una invitante fontana per dissetarci e riempire le borracce. Qualche decina di minuti e siamo nuovamente all'altipiano **Ciampedie**, dove ci sdraiamo sul prato

antistante la stazione della funivia per rilassarci e far passare un po' di tempo prima di lasciare questo paradiso. Nuovamente a valle, prima di rientrare facciamo un po' di spesa presso la **Conad** che si trova di fianco al distributore di carburante, un po' di passeggio per negozi e siamo finalmente al camper. Nel parcheggio non c'è più nessuno, solo noi, un altro camper ed un paio di auto, tutto è tranquillo, la nostra



solita doccia bollente e ci rilassiamo per il resto della serata. Dopo cena un bel film, un po' di programmazione per decidere cosa fare nei restanti (ormai pochi...) giorni a venire e poi si va a nanna, con ancora stampate nella mente le meraviglie viste oggi.

Km 1025 dalla partenza

Km 24 percorsi oggi, in 0.34 ore di viaggio.

Martedì 21/07/2020: VIGO DI FASSA – TRES

Abbiamo ancora tempo prima che scadano le 24h del parcheggio, di fianco alla **Conad** della spesa di ieri, c'è un bar, dove facciamo una bella colazione come si deve. Si parte per **Tres**, cambiamo del tutto

versante, oggi lo dedichiamo all'ozio, arriviamo all'AA del paese [46.32035](tel:46.32035), [11.10188](tel:11.10188) 12€ 24h compresa elettricità, solo monete, con cambia monete, CS esterno all'ingresso, gratuito. Solo tre camper presenti nell'area, ci sistemiamo in una posizione comoda, purtroppo non tutti gli allacci elettrici funzionano. Siamo già stati qui altre volte, il motivo principale è quello di pranzare alla **sidreria di Lucia Maria**, dove si mangia



molto bene e si può bere sidro a volontà. Dopo il meritato relax, si fa ora di pranzo, esattamente di fronte all'ingresso dell'AA è stato aperto un comodo sentiero che conduce alla **sidreria** ed in paese, senza



Tres, sidreria di Lucia Maria

bisogno di fare tutto il giro lungo la strada. Dopo averlo imboccato, passati circa 10 metri è preferibile prendere a sinistra, altrimenti proseguendo dritto, il percorso per arrivare in paese si allunga. Usciti dal bosco dopo circa 400 metri arriviamo alla **sidreria**. Tutto è organizzato per il distanziamento, all'ingresso compiliamo i documenti di rito e ci sediamo per pranzare. Una volta terminato facciamo un giretto nel fornitissimo shop di prodotti aziendali, ovviamente



Tres, sidreria di Lucia Maria

non possiamo uscire a mani vuote. Una passeggiata nei dintorni e siamo nuovamente al camper, relax per il resto del pomeriggio. Prima di sera andiamo nuovamente in paese, un po' per passeggiare e per fare una piccola spesa alla **Coop**, evidentemente ci preoccupa di più il pensiero di terminare le provviste piuttosto che il gasolio, bah. In serata passa anche la **Polizia Municipale** per dare un'occhiata, serata tranquilla in pieno relax, come del resto tutta la giornata.

Km 1120 dalla partenza

Km 95 percorsi oggi, in 1.36 ore di viaggio.

Mercoledì 22/07/2020: TRES – BOCCHETTA CAMPIGLIA

Dopo colazione facciamo CS e lasciamo **Tres** in direzione **lago di Garda**, dove intendiamo visitare le **cascate di Varone**. Passiamo da **Andalo** e fiancheggiamo il bellissimo **lago di Molveno**, un itinerario abbastanza guidato, ma niente di impegnativo. Arrivati a **Varone** lasciamo il camper nel parcheggio



Cascate di Varone

riservato ai visitatori delle cascate

[45.91199](#),

[10.83716](#)

gratuito, sosta max di due ore con disco orario. L'ingresso è poco distante, 6€ a testa, oggi fa davvero caldo, gli spruzzi generati dalle cascate ci rinfrescano, anche se in certi momenti sono

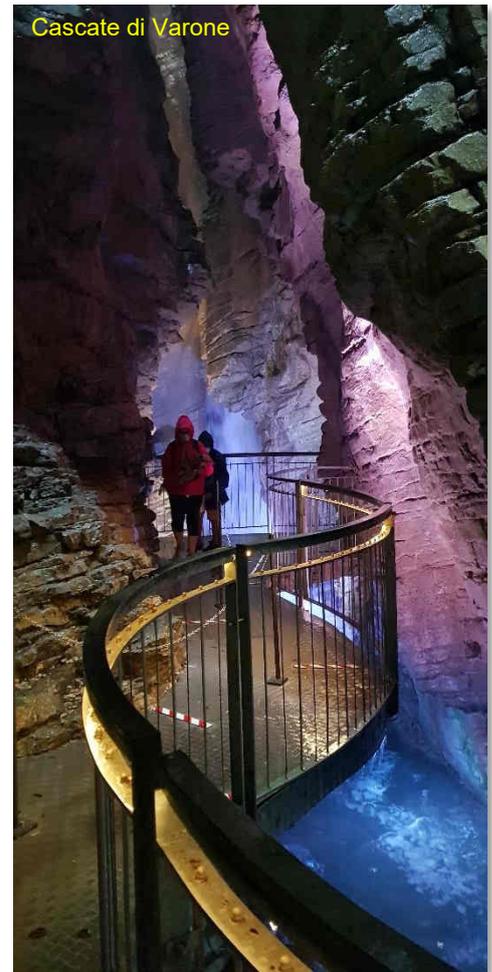
davvero esagerati. Percorrendo sentieri, ponticelli e balaustre, la visita prevede diversi punti di osservazione della cascata principale, dal basso attraverso la **Grotta Inferiore**, e 40 metri più in alto, nella **Grotta Superiore**, da dove la si può ammirare nel pieno della sua caduta. Ritorniamo al camper e

ripartiamo per il **lago di Ledro**, dove intendiamo visitare il **Museo delle Palafitte**. Arrivati a **Molina di Ledro**, sostiamo lungo la strada in riva al lago, poco distanti dall'ingresso del museo, [45.873396, 10.764128](#) tariffa camper 1.5€ 1h, tariffa invariata per tutte le 24h, un po' di relax e pranziamo. Nel pomeriggio partiamo per la visita, ingresso 4.5€ a testa, la storia di questo preistorico insediamento umano risale a circa 4.000 anni fa, quando le sponde del **lago di Ledro** ospitavano un villaggio palafitticolo. Qui sono stati rinvenuti più di 10.000 pali che, assieme al sito analogo di **Fiavè**, hanno



Lago di Ledro

valso al sito il riconoscimento dell'**Unesco** come **Patrimonio dell'Umanità**. Il museo ha voluto ricreare l'atmosfera dell'insediamento palafitticolo, anche se non è molto grande, è sicuramente molto suggestivo ed interessante [foto 360°](#). Una volta usciti, una bella passeggiata e ci rilassiamo seduti su una panchina in riva al lago, quando minaccia pioggia si torna sul camper e si parte per una delle destinazioni più attese di questo viaggio, la **Strada delle 52 gallerie del Pasubio**. Appena il tempo di partire che viene giù il finimondo, si fa buio e



Cascate di Varone

piove dannatamente forte, tanto che per superare **Riva del Garda** impieghiamo quasi un'ora a causa delle strade trasformate in torrenti e della conseguente fila di auto che si è creata. In un modo o nell'altro si procede, fortunatamente superato il **passo di San Giovanni, 287mslm** tutto scorre, a **Rovereto** facciamo gasolio presso un **Eni** a 1.299€/l [45.871092, 11.018080](#). Imboccata la **SS46 del Pasubio** inizia il "divertimento", una strada statale (declassata a provinciale) dal tracciato decisamente sinuoso, sulla



Molina di Ledro, Museo delle palafitte

mappa appare come un lungo serpente che sale verso il **passo Pian delle Fugazze, 1163mslm**. Il meteo è sempre nuvoloso, non piove e non c'è traffico di nessun tipo, arrivati all'altezza della **Trattoria Ponte Verde** [45.763709, 11.194645](#) dobbiamo lasciare la **SP46** per imboccare il tratto "antipatico" che ci porterà al **passo Xomo, 1058mslm** e da lì a **Bocchetta Campiglia**. Devo dire che ho preparato per tempo il momento della salita allo **Xomo**, questo tratto mi è sembrato il più abbordabile, essendo circa 7km di strada stretta. Per evitare di incontrare troppi veicoli in senso opposto, ho deciso di salire sul tardi, ecco il motivo per cui siamo qui alle 20 di sera. Subito si presentano una serie di cartelli stradali



Molina di Ledro, Museo delle palafitte



Strada delle 52 gallerie

“minacciosi”, tra i quali un limite di altezza di 2.8 metri, del quale non ho trovato riscontro in quanto non ci sono gallerie o passaggi bassi, forse per le rocce sporgenti lato montagna. **Ketti** addirittura crede che si tratti di una strada pedonale o qualcosa di simile, vabbè, partiamo, subito incrocio un'auto, fortunatamente in un tratto largo, devo dire che di punti dove accostarsi ce ne sono, per cui salgo

abbastanza tranquillo, anche se ad ogni curva uso il claxon. Arrivati al **passo Xomo** proseguiamo per **Bocchetta Campiglia** lungo l'ultimo tratto asfaltato da poco (quando venimmo in moto qualche anno fa, era ancora sterrato), e dopo circa 1.5km siamo al parcheggio di fronte all'ingresso [45.779664](#), [11.227856](#)

6€ 24h, pagamento su colonnina, ampio, senza servizi camper. Gli ultimi 300m si percorrono tra guardrail e la parete della montagna e sono davvero stretti, in caso di incrocio occorre fare obbligatoriamente retromarcia. Circa 400 metri prima di arrivare, sulla sinistra si scende verso un altro parcheggio, è tutto sterrato e non ci sembra adatto. Arrivati



Strada delle 52 gallerie

in cima, nel parcheggio ci sono solo tre auto, terminate le preoccupazioni, ci sistemiamo e ci godiamo la serata in questa oasi di tranquillità, il meteo non è dei migliori e a tratti piove, ma domani mettono bello, siamo fiduciosi e non vediamo l'ora di vivere l'esperienza. Una bella cenetta, un po' di tv e Buona Notte.

Km 1258 dalla partenza

Km 158 percorsi oggi, in 3.36 ore di viaggio.

Giovedì 23/07/2020: BOCCHETTA CAMPIGLIA - ASIAGO



Strada delle 52 gallerie

Previsioni mantenute, un bel sole filtra tra le fessure degli oscuranti, in lontananza i campanacci delle mucche che dalla vicina malga partono per il loro quotidiano giretto al pascolo. Mentre facciamo colazione alcune di loro passano a mezzo metro dal portellone aperto, la staccionata fortunatamente le tiene lontane, perché hanno l'aria di voler curiosare col muso dentro al camper, che bellezza. Pronti a partire, abbiamo le torce elettriche (indispensabili), decidiamo di non metterci i caschi (anche quelli da bici vanno bene), se ne può fare a meno, ma in certi punti occorre fare attenzione. Raggiungiamo l'ingresso, dove c'è anche un piccolo bar, qui a **Bocchetta Campiglia** siamo a quota **1216mslm**, il

valico più alto è a **2000mslm**, e l'arrivo al **rifugio Achille Papa** è a **1928mslm**, saliremo di quota di circa **750m**. Dopo pochi minuti di salita incontriamo la galleria n.1, ognuna ha un nome di città o personaggio, ed è numerata in modo progressivo. Prima di ogni ingresso, a volte c'è un



pannello con una spiegazione dettagliata della realizzazione di quella galleria. Leggere (e vedere le foto) su come le hanno costruite, fa comprendere come questa strada sia un vero e proprio capolavoro d'ingegneria militare, considerando anche le condizioni e l'epoca in cui fu costruita [foto 360°](#). Man mano che si sale di



quota il panorama si fa sempre più spettacolare [foto 360°](#), così come spettacolari sono alcune gallerie, ad esempio la n.19, che oltre ad essere la più lunga (320 metri), percorre un tracciato elicoidale all'interno di un torrione di roccia. Anche la n.20 percorre un tratto elicoidale, fino a sbucare alla base di un cono roccioso,

soggetto delle foto più famose di questo itinerario. All'interno di alcune gallerie ci sono dei punti dove si trovano cunicoli laterali che danno all'aperto [foto 360°](#), utilizzati per vedetta o per l'uso di armamenti, per chi soffre di vertigini è meglio non sporgersi troppo. Ma le curiosità non finiscono qui, all'interno di 3 gallerie

si trovano le installazioni luminose dell'artista **Marco Nereo Rotelli**. Alimentate da pannelli solari, proiettano versi donati da 9 poeti contemporanei di altrettante nazioni che parteciparono alla **Grande Guerra**. Queste opere sono permanenti, in modo da offrire agli escursionisti uno stimolo di riflessione sulla guerra che qui fu combattuta. All'uscita della galleria n.47 raggiungiamo la quota più alta del percorso



2000mslm, il panorama è superbo, in lontananza, leggermente più in basso, si intravede il **rifugio Achille Papa, 1928mslm**, il sentiero a tratti prosegue a strapiombo. Uscendo dall'ultima galleria n.52 ci troviamo subito davanti una serie di tavolini dove poter pranzare al sacco, col permesso del rifugio, in quanto sono



Rifugio Achille Papa

concessi per questo uso. Considerando le soste per le foto, le deviazioni sui vari belvedere, le varie contemplazioni, abbiamo impiegato circa 3 ore. Non c'è molta gente, per cui troviamo subito posto, ci accomodiamo per riposarci e cambiarci le magliette ormai bagnate di sudore.

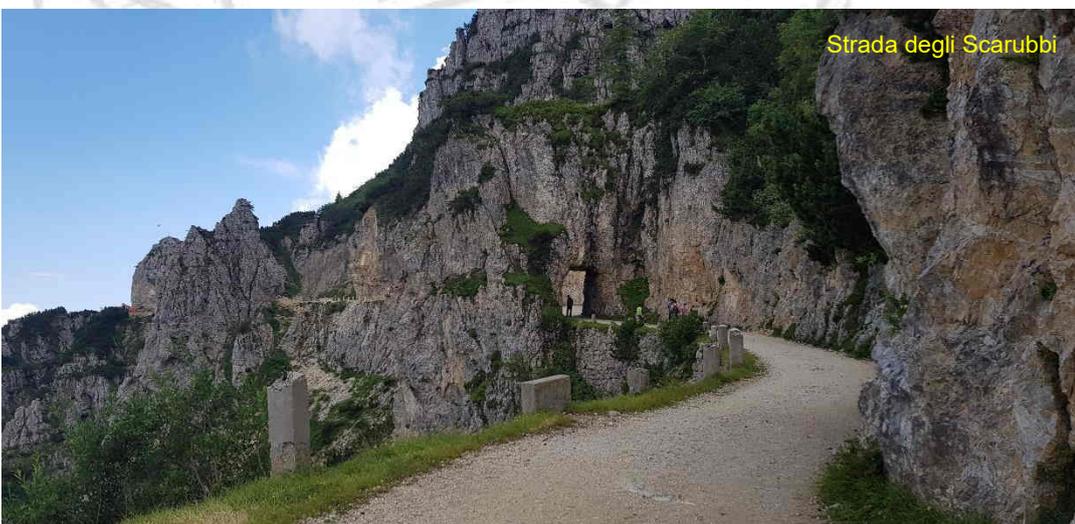
Dopo aver pranzato al sacco ci concediamo una visita nei dintorni ed al rifugio, da qui si collegano numerosi altri sentieri. Si riparte per il rientro lungo la **Strada degli Scarubbi** (carrabile, percorsa dalle auto della forestale), anch'essa molto bella, inizialmente poco pendente, poi dopo circa 1 ora di cammino inizia a

scendere decisamente di quota lungo una serie di tornanti. Questi tornanti, volendo, possono essere "tagliati" da sentieri pedonali numerati a decrescere, ben segnalati, (iniziano dal numero 8, poi 7, 6.. fino al sentiero n.1 sull'ultimo tornante). Percorrere questi "tagli" è certamente utile e fa guadagnare tempo, ma alcuni sono ripidi ed irregolari, per cui non è



Strada delle 52 gallerie, la n.52

più una camminata di relax, ma qualcosa di più impegnativo, e certamente poco panoramico (si procede in mezzo al bosco). Dopo circa 2.5 ore scarse siamo nuovamente a **Bocchetta Campiglia**. Nel parcheggio poche auto, così come poca era la gente lungo il percorso ed al rifugio, probabilmente il periodo



Strada degli Scarubbi

infrasettimanale ha aiutato, quindi non consideratelo la normalità, per dire che in altri periodi potrebbe esserci molta più affluenza, anche nelle strade di accesso. Il tempo di sistemarci, fare una bella doccia bollente e partiamo in direzione **Asiago**. Tornati al **passo Xomo**, stavolta scendiamo in

direzione **Posina**, la strada mi sembra leggermente più larga di quella da cui siamo saliti ieri da **Ponte Verde**, un paio di tornanti molto stretti mi obbligano a manovrare, non incrociamo nessun veicolo in senso contrario.

Proseguiamo lungo la **SP81** fino ad imboccare la **SP349** in località **Mosson** e dopo circa 30 minuti siamo ad **Asiago**, per sostare nel parcheggio (camper ammessi) che abitualmente utilizziamo quando veniamo qui [45.871130](https://www.booking.com/hotel/it/45.871130.html), [11.500642](https://www.booking.com/hotel/it/11.500642.html) 5€ 24h su colonnina, no servizi camper. Relax per il resto del pomeriggio, quando è ora di cena, telefoniamo alla **pizzeria Edelweiss** di fronte e all'orario stabilito vado a ritirare le nostre due mega pizze, dopo la faticata di oggi è quello che ci vuole. Buon appetito e Buona Notte.



Strada degli Scarubbi

Km 1328 dalla partenza

Km 50 percorsi oggi, in 1.10 ore di viaggio.

Venerdì 24/07/2020: ASIAGO

Stamattina si va al vicino supermercato **Migross** dove c'è anche il caseificio, dobbiamo fare scorta di cose buone, tutti in fila all'ingresso, ben distanziati con mascherine, attendiamo un quarto d'ora ed entriamo. Non ci facciamo certo mancare diversi tipi del famoso **formaggio Asiago**, marmellate, ed altre cose invitanti. Mentre ritorniamo al camper prendiamo sempre più consapevolezza che anche per quest'anno le

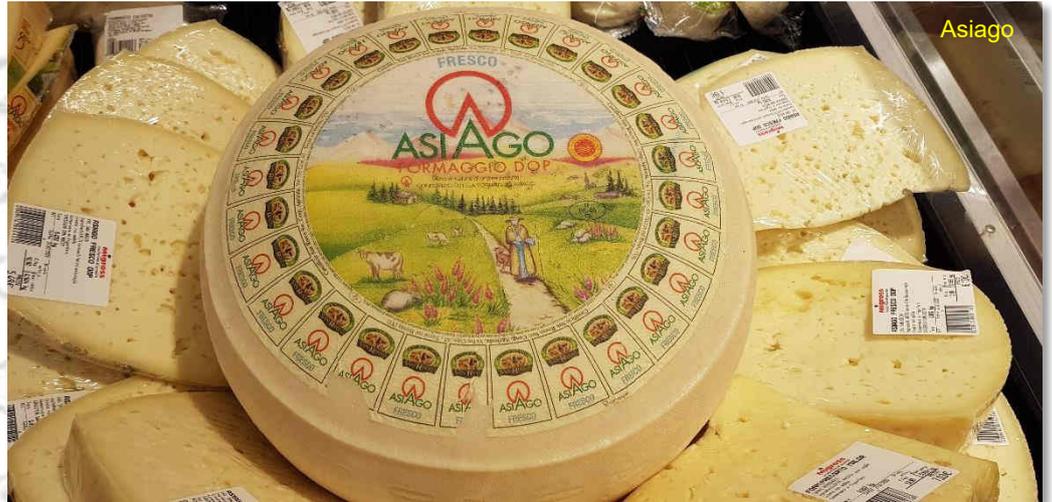


Strada degli Scarubbi

ferie "lunghe" sono finite, nell'aria avvertiamo quel triste senso di conclusione. Si ritarda il più possibile la partenza per tornare a casa, il tempo non è dei migliori, decidiamo di rimanere qui un altro giorno. Dopo pranzo ci avviamo per una

passaggiata in paese, che conosciamo molto bene, una visita al **Duomo di San Matteo Apostolo** ed alla **piazza Risorgimento** [foto 360°](https://www.booking.com/hotel/it/foto360.html), imbocchiamo **Corso IV Novembre**, dove ci sono numerosi negozi per fare shopping di ogni genere. All'incrocio con **viale Garibaldi** una sosta alla **Gelateria Panificio Pasticceria Cunico**, si è vero, fanno un po' di tutto, ma vi assicuro che è tutto buonissimo. Ne usciamo con qualche biscotto ed un paio di ottimi gelati da passeggio. Ritornati in **piazza Giovanni Carli**, ci soffermiamo ad ammirare alcuni modelli di lussuose **Mercedes** in esposizione. Sebbene cortesemente insistente, non mi lascio convincere dall'addetto a fare un giro di prova alla guida di una potente **AMG**. Qualche anno fa sarei stato io ad implorarlo, ora non è che la cosa mi entusiasmi più di tanto, sarà l'età? Se si fosse trattato di un bel camper forse avrei accettato. Altra passeggiata e sosta rilassante al **parco Millepini** e rientriamo al camper, inizia a piovere leggermente, il che non aiuta a lenire i muscoli lunghi da dentro che abbiamo messo su. Per cena avevamo pensato di prenotare da asporto alla **Bigoleria Edelweiss** (locale di fianco alla

pizzeria di ieri), dove io abitualmente prendo i **bigoli conditi al sugo "Bosco"** (salsiccia, pancetta affumicata e crema di funghi), roba che mi sogno alla notte. Purtroppo al telefono non rispondono ed il locale è chiuso, sebbene oggi debba essere aperto, una piccola delusione, contavamo su questa cena per far passare un po' i muscoli lunghi. Ma la nostra cambusa non è certo sguarnita, riusciamo ugualmente a mettere in piedi una buonissima cena, nell'attesa vado alla macchinetta a pagare la tariffa per la seconda notte. I camper ormai iniziano ad affluire, questo fino a tarda ora, inevitabilmente la situazione inizia ad essere affollata, domani per andarcene servirà qualche manovra in più del solito. Buona notte



Sabato 25/07/2020: ASIAGO - BOLOGNA

Apriamo gli occhi, ma di scendere dai letti poca voglia, ma una buona colazione ci rimette di buon umore, d'altro canto da qualche giorno stiamo già fantasticando sui prossimi viaggi, e questo è il vero toccasana che toglie ogni cruccio. In tarda mattinata mettiamo in moto e dirigiamo la prua verso casa, dove arriveremo nel pomeriggio, fa un gran caldo, il fresco delle montagne è ormai un ricordo, spento il motore, si pensa già alla prossima uscita.

Km 1535 dalla partenza

Km 207 percorsi oggi, in 2.20 ore di viaggio.

Per concludere, qualche info utile:

SOSTA:

Come avrete capito noi preferiamo la sosta libera o le AA, con la dovuta discrezione e sempre nel pieno rispetto delle regole locali, nel dubbio chiediamo sempre il permesso, andiamo in camping solo se necessario. Le possibilità di sosta sono state salvate nell'itinerario specifico preparato su **Google Maps**, verificate preventivamente una per una con **Street View**. In caso di necessità avevamo anche diverse app per la sosta, come ad esempio **CamperOnLine**, **CamperContact**, **Park4night** ecc.

LOGISTICA E NAVIGAZIONE:

Mappa ed itinerario preparato in precedenza sul mio account **Google MyMaps**, consultato ed utilizzato sullo smartphone e sull'autoradio **Android 2 DIN**, la quale era online tramite gli hotspot dei nostri smartphone, sia per la navigazione che per altri utilizzi che richiedessero connessione internet. Il navigatore **HERE WeGo** con mappa **Europa**, installato su smartphone **Android** era pronto come emergenza. Stampa della sintesi dei vari luoghi da visitare, con copia elettronica su tablet e smartphone. Vari documenti turistici in pdf, audioguide, salvati su tablet o smartphone.

Camping scaricati come **POI** sul **Google Maps** da <http://archiescampings.eu/>

Cartine stradali varie

AUTONOMIA ENERGETICA ED IDRICA:

Due pannelli fotovoltaici da 240W totali, due **BS AGM** da 190A totali, alternatore motore potenziato da 200A. Stufa a gas **Truma Combi C4**, due bombole gas da 10kg ciascuna piene, scambiatore **DuoControl CS**. Serbatoio gasolio da 120 litri, acque chiare da 100 litri, grigie da 100 litri, seconda cassetta wc **Thetford C250**. In tutto il viaggio abbiamo utilizzato circa 5kg di gas (per cucinare e

per le docce calde ogni sera). Abbiamo acceso la stufa diverse volte per riscaldarci, ma per non più di qualche ora.

PROBLEMI TECNICI:

Una batteria di scorta **ebike** non funzionante

VARIE:

E' stato un viaggio diverso dai nostri abituali, perlomeno da quelli "lungi", ma non per questo meno interessante, anzi, nonostante molti dei posti toccati li avessimo già visitati, è stata una parentesi naturalistica molto suggestiva. Avrete notato molte foto di piatti e cibo, generalmente non amo pubblicarle, ma stavolta ho voluto farlo perché in un periodo come questo, assaporare le specialità locali ci dava un senso di gratificazione, non solo per il gusto.

IL NOSTRO ITINERARIO:

Per chi lo desidera, ecco il link dell'itinerario, comprensivo di tutte le tappe effettuate in questo viaggio, notte, parcheggi, carburante ecc, tutto sviluppato su **Google MyMaps**, utilizzato anche per la navigazione: [Dolomiti 2020](#)

Infine... Buona Strada a tutti, da **Davide e Ketti** se volete contattarci: nanonet@libero.it

